

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI SULL'UNITÀ  
UN INSERTO SPECIALE

Per risolvere i problemi del Paese bisogna battere la DC e della destra e imporre una profonda svolta democratica

Il sabotaggio delle riforme all'origine della crisi

- La politica dc e non il divorzio spezza e rovina le famiglie
- Le grandi questioni sociali su cui i cittadini devono pronunciarsi
- Malgoverno dc e violenza fascista ecco le cause del vero disordine

NON ANCORA CONFERITO L'INCARICO PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

# Torbide manovre dc prolungano la crisi e rendono più oscure le prospettive

Con una relazione del presidente compagno Fanti

## Un grande programma rinnovatore presentato dalla Giunta emiliana

Tre scelte di fondo: antifascismo, difesa ed estensione della democrazia, programmazione democratica dello sviluppo economico e sociale — Tutta la società regionale chiamata a discutere da oggi le proposte

### Spettacolo scandaloso

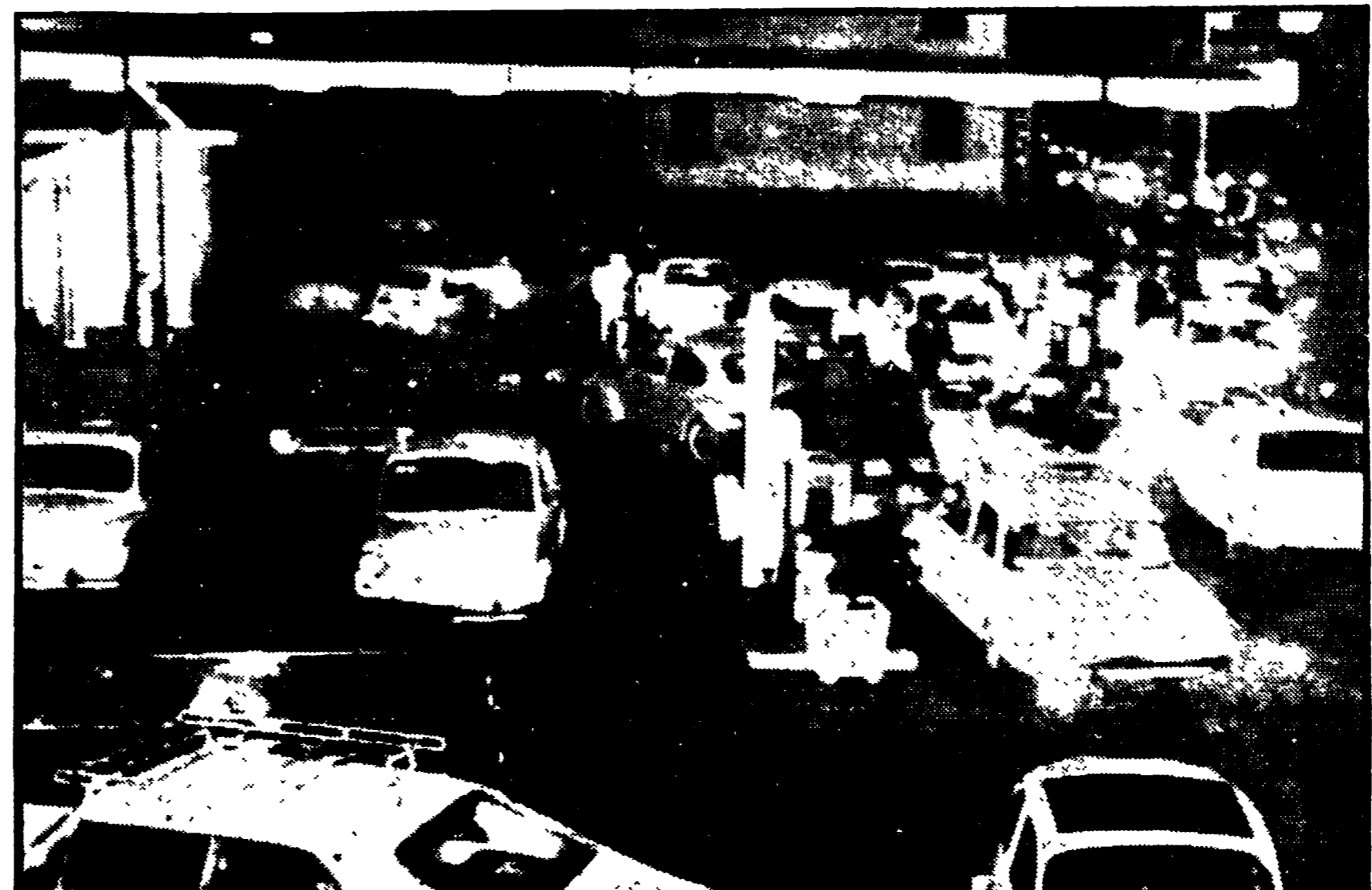
LO SPETTACOLO che ancora una volta la Democrazia cristiana sta offrendo al Paese è semplicemente scandaloso. I fatti sono sotto gli occhi di tutti. I tentativi di riciclare un quadripartito con Colombo sono stati siliati dalla Democrazia cristiana. Essa, praticamente, voleva che quelli che sono stati e dovrebbero essere i suoi cosiddetti alleati di governo accettassero una serie di *diktat*. Nessuna garanzia sulla lotta antifascista, nessuna garanzia sulle misure economiche e sociali minime chieste dai socialisti, nessuna garanzia per evitare il referendum chieste, almeno in un primo tempo, non solo dai socialisti, ma anche dagli altri due partiti del cosiddetto centro-sinistra. L'altro ieri i democristiani si presentano alle nuove consultazioni: non offrono la proposta di un nuovo possibile nome di presidente incaricato, ma un mazzetto di nomi. Soprattutto, però, non solo non diminuiscono le loro pretese, ma le accrescono, usando un linguaggio a dir poco sprezzante e tracotante. Se, prima, avevano tentato la trappola per convincere gli altri ad entrare in un governo che mantenesse accesa la miccia del referendum, ora abbandonano ogni copertura sia pure formale. Essi fanno finta, addirittura, che la questione non esista; e, in pratica, propongono agli altri partiti di entrare in un governo le cui componenti sarebbero destinate a scontrarsi su tutte le piazze d'Italia.

Lo scopo è evidente: un governo per il referendum che copra — per l'avallio altrui — la svolta a destra della DC e che prepari, poi, le elezioni politiche nel clima stabilito dal referendum stesso. E' questo che i socialisti hanno denunciato giacché in effetti, il gioco è di una grossolanità evidente. Perciò sono quanto meno incomprensibili alcune recenti posizioni assunte dai socialdemocratici. Sono evidenti le nostre ragioni di critica profonda e radicale nei confronti del socialdemocratico Costoro riempiono il loro giornale di insulti anticomunisti dozzinali e seguono una linea politica di acquiescenza verso la DC, linea che noi consideriamo non abbia niente a che fare non solo con il socialismo, ma neppure con alcune esperienze socialdemocratiche europee. E' assurdo e inaccettabile, almeno per noi, che si tenti di evitare un confronto duro e aspro, destinato a quelle lacerazioni che abbiamo più volte ricordate.

L'incertezza ha dominato tutta la cronaca politica di ieri. Il capo dello Stato ha terminato, nella mattinata, il suo secondo ciclo di consultazioni sulla crisi di governo; l'incarico però si avrà soltanto nella mattinata di oggi o nel primo pomeriggio. Perché questo ritardo? Si tratta di una ennesima prova di quale sia, oggi, la situazione interna della DC, che è stata incapace di esprimere rapidamente anche soltanto il nome di un candidato alla presidenza del Consiglio. Per questo vi è stato un continuo intrecciarsi di ipotesi diverse, ed anche contrastanti. Ufficialmente, la DC continua a sostenere che possono verificarsi le condizioni per la formazione di un governo di coalizione; a tanta distanza dall'apertura ufficiale della crisi, però, essa non ha dato una sola indicazione positiva e democratica, né per i problemi economico-sociali del Paese, né per il referendum. Per sua responsabilità, quindi, fa il suo ingresso sulla scena in modo sempre più chiaro l'ipotesi delle elezioni anticipate. Anche in questa prospettiva è più che legittimo il sospetto che la DC stia

c. f.

(Segue in ultima pagina)



Molti cittadini fuggiti dalle abitazioni hanno trascorso la notte nelle automobili in sosta nelle piazze

### Ripetute e violente scosse nella fascia costiera delle Marche

## 24 ORE DI TERREMOTO AD ANCONA TERRORE CROLLI E FUGA IN MASSA

Ultim'ora

### Condannato Almirante per il bando fascista

REGGIO EMILIA, 4. Il segretario del MSI, Giorgio Almirante, è stato sconfitto e condannato al pagamento delle spese processuali questa notte a tarda ora da una sentenza del Tribunale di Reggio Emilia. Il segretario del MSI aveva imprudentemente querelato i comunisti, ignorando che la posizione contenuta in un manifesto pubblico che denunciava la sua responsabilità quale firmatario, come capo gabinetto del ministro Mezzanona, del noto «bando» fascista che decretava la fucazione dei «ribelli» e l'innalzamento alla leva fascista. Il Tribunale ha assolto Almirante perché «il fatto da essi attribuito al segretario del MSI è stato ritenuto provato». Il Tribunale ha, inoltre, ordinato che il pubblico ministero acquisisca tutta la documentazione portata dalla difesa dei compagni socialisti a sostegno della accusa di una sua falsa testimonianza nel corso del procedimento.

Un centinaio di case della città vecchia rase al suolo o profondamente lesionate — Il primo allarme nella notte — Nel corso della giornata la città è stata praticamente vuotata — Una donna muore di paura — Accampamenti improvvisati ovunque

Dalla nostra redazione

ANCONA, 4. Notte di terrore a Ancona e in altre località delle Marche. La terra ha tremato, ha tremato molto più a lungo e ripetutamente che lo scorso 25 gennaio. Prima scossa di una terribile durata (quasi dieci secondi ininterrotti) alle 3 e 42. Poi le altre, incessanti, un'ora o poco più di distanza una dall'altra. Scosse che variano dal valore di 5 a 7 e anche 8 gradi della scala Mercalli — furono fra i 7 e gli 8

valori che provocarono la terribile tragedia del Belice — cioè valori altissimi. La popolazione, alla prima scossa, si è letteralmente precipitata per le strade, portandosi dietro solo coperte e valigie importanti. Una donna, Afra Capponi, di 50 anni è stata colta da infarto mentre fuggiva e è morta mentre la portavano all'Ospedale. La situazione è diventata sempre più grave. A tarda notte si valutava che circa quaranta fossero le case crollate e almeno un centinaio delle gravemente lesionate e inabitabili. Tutti del resto stanno per le strade, fuggono con auto e treni creando ingorghi e affollamenti paurosi. Più colpiti di tutti sono naturalmente i quartieri dell'Ancona vecchia, in alto sopra il Porto, e le case più povere. Molte delle abitazioni colpite erano fortunatamente disabitate al momento del sisma.

se hanno colpito una fascia di 50 chilometri intorno a Ancona in ogni direzione. L'epicentro del sisma sarebbe in mare, nell'Adriatico. Ancona è deserta e lo resterà domani: chiuse per ordine del Provveditorato le scuole; chiuse fabbriche e negozi. Unici a circolare poliziotti e carabinieri che hanno già colto con le mani nel sacco tre

Walter Montanari (Segue a pagina 5)

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 4. Il governo regionale dell'Emilia-Romagna, governato dalle forze di sinistra PCI e PSIUP, ha presentato stamane al Consiglio il suo programma per il 1972. Un programma che propone una serie complessa di scelte politiche, istituzionali e di intervento economico-sociale, illustrate dal presidente della Giunta, compagno Fanti, con una relazione molto ampia e molto concreta a cui sono allegati nove fascicoli stampati dedicati all'analisi e alle proposte per specifici problemi e settori della società emiliano-romagnola. Così, ad esempio, per i problemi del credito, dell'industria, del turismo, della cultura ed altri.

Viene spontaneo il confronto tra Roma e Bologna: da una parte un governo nazionale in crisi e la DC che trascina il Paese nel marasma e alla paralisi, dall'altra il PCI, partito di governo regionale, che presenta il programma, espressione di una maggioranza organica con il PSIUP e capace di esprimere la volontà di quelle grandi masse lavoratrici della regione che sono orientate dai grandi ideali socialisti, laici e cattolici.

In Emilia-Romagna diamo una testimonianza concreta di ciò che è il governo nazionale, della politica nuova che si può fare stando dalla parte dei lavoratori, con l'unità della sinistra socialista, col confronto aperto con le forze più avanzate del mondo cattolico e laico. La relazione del presidente Fanti indica la volontà politica che guida il governo regionale, le organizzazioni, le associazioni, nei consigli di quartiere, in assemblee di lavoratori e cittadini di ogni categoria, nella gestione del lavoro, fornire giudici, correzioni, aggiunte, in modo da potere arrivare alla fine di marzo — secondo quanto previsto — nell'assemblea regionale alla definizione compiuta del programma.

Le scelte fondamentali su cui si snoda e si sviluppa il discorso proposto nella relazione di questo governo sono: indirizzi politici generali e permanenti, nuovo assetto istituzionale degli enti elettivi del territorio, problemi economici e sociali.

In sostanza è il discorso di quale tipo di governo, di come governare e di quali scelte concrete fare. All'interno di questa impostazione una questione, ci sembra, emerge su tutte ed è quella del modo di governare che afferma un principio assolutamente nuovo: a rovesciare gli schemi tipici e tradizionali del vecchio stato burocratico e accentratore: il principio della gestione sociale della cosa pubblica. E' la concezione, tradotta nella pratica, dello stato pluralistico per cui si fa anche un governo molto netto, andando oltre il semplice cri-

Lina Anghel (Segue a pagina 2)

### Un confronto una sfida democratica

Viene spontaneo il confronto tra Roma e Bologna: da una parte un governo nazionale in crisi e la DC che trascina il Paese nel marasma e alla paralisi, dall'altra il PCI, partito di governo regionale, che presenta il programma, espressione di una maggioranza organica con il PSIUP e capace di esprimere la volontà di quelle grandi masse lavoratrici della regione che sono orientate dai grandi ideali socialisti, laici e cattolici.

Sergio Cavlina (Segue a pagina 3)

### Informazione libera e servizio pubblico

(Un articolo del compagno Carlo Galluzzi) A PAG. 3

### Iniziativa dei gruppi parlamentari comunisti

## Il PCI chiede interventi urgenti per il rinnovamento della scuola

La crisi governativa non deve fornire nuovi alibi alla paralisi della politica scolastica - L'ustrata la proposta di legge per la scuola secondaria - Il governo deve ricordarsi che è suo dovere costituzionale stroncare la propaganda e la violenza fascista nelle scuole - Ferma condanna del gesto teppistico contro il preside dell'Oriani

Il PCI ha esposto ieri — in una conferenza stampa dei suoi gruppi parlamentari — la proposta di legge per la scuola secondaria, sia che si arrivi ad elezioni anticipate, il governo deve innanzitutto ricordarsi che è suo dovere costituzionale stroncare la propaganda e la violenza fascista nelle scuole. Dopo aver espresso la più severa

condanna del gesto teppistico compiuto contro il preside dell'Istituto «Oriani», Napolitano ha precisato che la proposta di legge comunista che sollecitava l'utilizzazione almeno delle somme già dispendiate ad una linea conservatrice che si illude di assicurare il funzionamento della scuola senza rinnovarne gli ordinamenti. In quanto alla violenza nelle scuole il governo deve innanzitutto ricordarsi che è suo dovere costituzionale stroncare la propaganda e la attività neofascista. Missal dovrebbe spiegare, ha proseguito

ferma la posizione responsabile e costruttiva dei comunisti che vogliono rinnovare la scuola, salvandola dal marasma. In questo momento — ha affermato Napolitano — sono alcuni problemi che ad ogni costo ed in qualsiasi forma, utilizzando gli strumenti costituzionali necessari, il governo deve risolvere, anche nel caso di scioglimento anticipato del Parlamento. Tali problemi sono stati successivamente precisati dalla compagna sen. Marisa Rodotà

193 studenti sospesi a Roma al « Fermi » A pag. 10 (Segue in ultima pagina)

**OGGI**

**il deserto**

QUANDO, come è accaduto l'altro ieri, non c'è possibile partecipare a una manifestazione polare e ne siamo rammaricati, niente ci consola di più che leggere, il giorno dopo, la cronaca del quotidiano Il Tempo. Ci percuotiamo, a questa lettura, che abbiamo fatto benissimo a non andare: fiancheggiati da imponenti schieramenti di forza pubblica, percorrendo da soli il lungo deserto e attraversando, sempre da soli, piazze e larghi, quel grande teatro che è la romana piazza San Giovanni, dove possono accendersi folle strabocchevoli e dove giovedì, in occasione dello sciopero generale indetto a Roma dai sindacati, si è calcolato che siano congregate molte decine di migliaia di lavoratori, conosciuti a comizio.

Ma noi, col Tempo sotto gli occhi, non ci lasciamo ingannare. Questo giornale, modello di informazione onesta e di coscienza, raggiunge lo scritto ieri che tra correttezza e correttezza non si sono contati più di settanta partecipanti, ma si è trattato di un errore di stampa: in realtà i partecipanti erano settanta e mentre nei cortei hanno fatto, sia pure con modestia, loro figura, al comizio non si sono visti persone che hanno avuto la bizzarria di nascondersi dietro un cespuglio. Un amico che è passato di lì e al quale ieri mattina abbiamo telefonato dice che lo spettacolo della piazza era impressionante. Tantissimo loro apparato deserto e la voce dell'oratore, che cercava di farsi coraggio, nulla poteva contro l'irritante fascina della solidarietà immota. «Lavoratori» e «l'eco, in quel vuoto, gli restituisce la parola: «Lavoratori» e così, con quel loro sguardo, quali lavoratori, giusto Cielo, se i lavoratori, come

nota il Tempo, non c'erano? Abbiamo provato a controllare su altri giornali, ma non abbiamo trovato «indipendenti», le notizie del Tempo, Il Messaggero, per esempio, ha scritto che «erano radunati decine di migliaia di lavoratori» e 24 Ore, che queste cose le nota sempre volentieri, così si è espresso: «I manifestanti convenuti in piazza San Giovanni erano senz'altro molti». Ma noi stiamo con il Tempo, sempre esemplare per lealtà, e persino generoso, perché da ulteriori accertamenti si è stabilito che giovedì a San Giovanni i lavoratori erano sette, due dei quali anzi passarono di lì per andare dal tabaccaio.

Febbreccia





Forti cortei a Pisa e Caserta

I vetrai manifestano in difesa del lavoro

Giornata di lotta nazionale contro i piani di ristrutturazione della Saint-Gobain - Vasta solidarietà popolare - Conclusa la vertenza della Vetrobelt di Trieste



CASERTA - La manifestazione di ieri dei vetrai sotto la pioggia

PISA, 4. I lavoratori del vetro del centro e del nord d'Italia - in occasione dello sciopero nazionale di 24 ore del settore lastre meccaniche e del gruppo Saint Gobain - si sono radunati stamane a Pisa per dar vita ad una manifestazione di protesta...

Problemi di fabbrica e obiettivi di riforme al centro dell'azione

LA FIAT RITORNA ALLA LOTTA

Le richieste dei lavoratori - Dibattito nelle assemblee - Giovedì sciopero in tre centri industriali della « cintura » torinese per oltre 30.000 lavoratori

Dalla nostra redazione

TORINO, 4

L'apparizione in forze sul fronte delle lotte sindacali di buona parte degli operai Fiat - lo sciopero di due ore attuato oggi con successo dai 38 mila dello stabilimento di Riva ha concluso una fase di agitazioni che nell'arco di otto giorni hanno impegnato circa 80 mila lavoratori della grande casa torinese...

La provincia

In provincia di Torino la beneficiaria del « boom » è la casa ormai da tempo...

Due ore di sciopero generale

Con le operaie della Sic si è fermata Cremona

Migliaia in corteo - Compatta lotta nella azienda di confezioni - La crisi del settore tessile e lo stato di degradazione di tutta la provincia

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 4

Gli obiettivi per la riforma del servizio previdenziale, elaborati dal recente convegno nazionale del Pci e dai gruppi parlamentari comunisti, sono stati esposti alla Casa della Cultura, gremita di lavoratori, donne, pensionati, dal compagno On. Mauro Tognoni...

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 4

Gli obiettivi per la riforma del servizio previdenziale, elaborati dal recente convegno nazionale del Pci e dai gruppi parlamentari comunisti, sono stati esposti alla Casa della Cultura, gremita di lavoratori, donne, pensionati, dal compagno On. Mauro Tognoni...

Manifestazione a Livorno con il compagno Tognoni

Rivendicati dal Pci provvedimenti immediati a favore dei pensionati

Indicati i problemi essenziali che devono essere risolti - Portare tutti i minimi a 38.000 lire - Anche se il parlamento sarà sciolto si possono adottare importanti misure

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 4

Gli obiettivi per la riforma del servizio previdenziale, elaborati dal recente convegno nazionale del Pci e dai gruppi parlamentari comunisti, sono stati esposti alla Casa della Cultura, gremita di lavoratori, donne, pensionati, dal compagno On. Mauro Tognoni...

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 4

Gli obiettivi per la riforma del servizio previdenziale, elaborati dal recente convegno nazionale del Pci e dai gruppi parlamentari comunisti, sono stati esposti alla Casa della Cultura, gremita di lavoratori, donne, pensionati, dal compagno On. Mauro Tognoni...

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 4

Gli obiettivi per la riforma del servizio previdenziale, elaborati dal recente convegno nazionale del Pci e dai gruppi parlamentari comunisti, sono stati esposti alla Casa della Cultura, gremita di lavoratori, donne, pensionati, dal compagno On. Mauro Tognoni...

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 4

Gli obiettivi per la riforma del servizio previdenziale, elaborati dal recente convegno nazionale del Pci e dai gruppi parlamentari comunisti, sono stati esposti alla Casa della Cultura, gremita di lavoratori, donne, pensionati, dal compagno On. Mauro Tognoni...

Sindacalisti sovietici ospiti degli edili

Su invito delle segreterie nazionali delle Federazioni dei lavoratori delle costruzioni (FILCEA, FILCA e FENED) è in visita in Italia una delegazione dei sindacati delle costruzioni dell'URSS guidata dal presidente Andrej Duchakov...

Per l'ambiente di lavoro e gli appalti

Sono iniziati gli scioperi al « IV centro siderurgico »

Azioni articolate a Taranto dei lavoratori delle ditte appaltatrici Italsider

Annunciato ieri a Bruxelles

Accordo commerciale fra CEE e Stati Uniti

Ignoti i termini - Una dichiarazione di Bonacina (PSI) sulla politica agraria del MEC

La delegazione degli Stati Uniti che sta negoziando accordi commerciali con la Comunità economica europea...

La « riforma tributaria » di Preti

L'AUMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO COLPISCE LAVORATORI E COOPERATIVE

Il decreto comporta un'ulteriore espansione delle tassazioni indirette - Abolite le agevolazioni fiscali sul credito per i cooperatori, gli artigiani, la piccola industria, il cinema, il commercio estero

Danneggiati anche gli emigranti - Che cosa accadrà (soprattutto nel Mezzogiorno) nelle cause di lavoro

ALFA ROMEO

I delegati valutano oggi la proposta ministeriale

I sindacati: accolte alcune esigenze, ma numerosi i problemi irrisolti - Conferenza stampa nello stabilimento di Pomigliano

La lunga e dura lotta di operai, impiegati e tecnici dell'Alfa Romeo...

TRENTO

Attacco ai diritti sindacali alla Ignis

TRENTO, 4

La controffensiva padronale si è sviluppata ieri alla Ignis...

TRENTO

Il carovita

I fatti nel loro complesso, la riuscita cioè degli scioperi nelle sezioni determinanti...

TRENTO, 4

Con un accordo tra le parti si è conclusa, dopo oltre un mese di trattative, la vertenza alla « Vetrobelt »...

Tabacchine: prima protesta nazionale per il contratto

PETROLIERI - Sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto dei petrolieri dipendenti delle industrie petrolifere...

PARASTATALI - Il ministro del Lavoro, Donat Cattin, ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori parastatali...

RIPETUTE E VIOLENTE SCOSSE DI TERREMOTO QUASI OGNI ORA POI, A SERA, I PRIMI PAUROSИ CROLLI

A migliaia sono fuggiti dalla città mentre la terra continuava a tremare

Quaranta case crollate e cento lesionate - Il sisma ha raggiunto i valori di quello che provocò la tragedia del Belice - L'epicentro in alto mare e per cinquanta chilometri intorno a Ancona si sono avveritate le scosse - Gli abitanti sono in fuga o rifugiati in auto, vagoni ferroviari, tende

Corte tedesca in Italia per il processo al deportatore di ebrei

MILANO, 4. La Corte d'Assise di Berlino Ovest, che sta processando l'ex Sturmbannführer Friedrich Boshammer per l'uccisione di circa tremila ebrei italiani, raccolti a Fossoli e poi deportati ad Auschwitz e Birkenau, dondò solo il 5% torronaro, sarà a Milano il 29 febbraio prossimo, per poi spostarsi, fra il 1. e il 7 marzo, a Torino, Asti, Trieste e Roma. Lo scopo è quello di ascoltare come testimoni alcuni superstiti, che non hanno potuto recarsi in Germania. La corte è formata dal presidente Fitzner e dai consiglieri Zastrow e Hayer; assisteranno inoltre due pubblici accusatori, i sostituti Holzner e Stiet e due difensori, Von Heynitz e Meurin.

Sette travolti da una gru presso Berna: muore giovane operaio italiano

GINEVRA, 4. Sette operai, italiani e spagnoli, occupati in un cantiere edile del villaggio di Courgenay (Cantone di Berna), sono stati travolti dal braccio di una gru, che si è improvvisamente piegata prima di crollare su di loro. Un giovane italiano di 25 anni, Roberto Credaro, di un paese della Valtellina (Sondrio), sposato e domiciliato a Boncourt, è morto sul colpo schiacciato sotto il pesante braccio della gru, un suo compagno di lavoro di nazionalità spagnola ha riportato la frattura di una gamba, mentre altri due operai italiani hanno riportato ferite meno gravi.

(Dalla prima pagina) «sciacalli» che tentavano furti in negozi e abitazioni. La gente stanca è fuggita presa da un panico che presto è dilagato creando situazioni anche assai pericolose. Fuori pioveva e il freddo era intensissimo. La fuga da Ancona cominciava subito. Si teneva conto che i cittadini erano appena usciti dallo choc del sisma di dieci giorni or sono. File di auto intasavano le uscite dalla città.

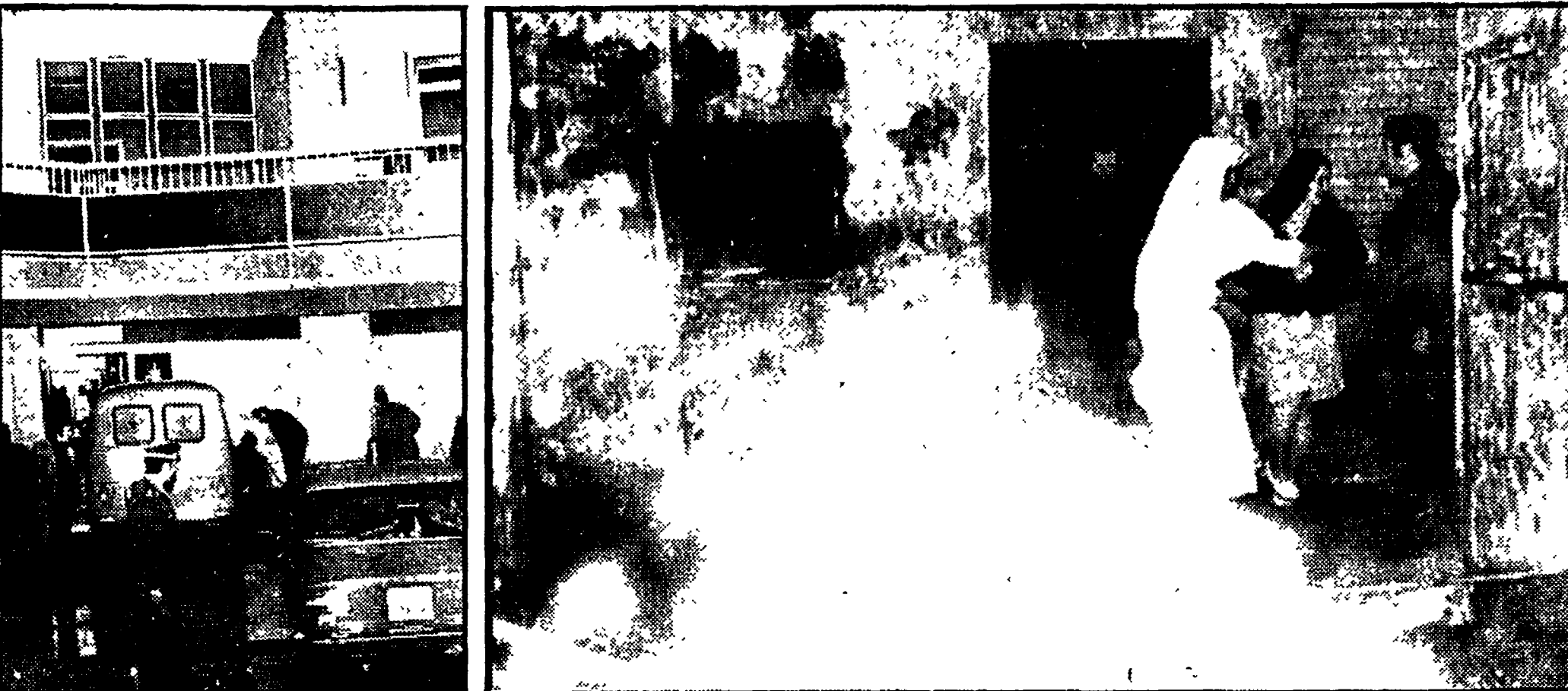
La sciarra è accaduta stamane alle ore 8,30 mentre la gru trasferiva un carico di cemento dal sito all'edificio in costruzione. Il braccio della gru è crollato proprio al centro del gruppo di sette operai che stavano lavorando alla posa delle armature metalliche, investendo i quattro uomini. Gli altri tre muratori, usciti illesi dalla sciarra, hanno avuto la prontezza di gettarsi a terra, avvertiti dall'urlo di alcuni compagni di lavoro, che da lontano avevano visto il braccio della gru prima piegarsi e quindi crollare a terra.

guarda il congresso della federazione comunista anconetana, aperti nella mattinata di oggi, si è deciso di sospendere i lavori — questo il testo del comunicato emanato dall'asse — e di riprenderli fra qualche giorno a seguito della situazione determinata in città a causa delle ripetute scosse di terremoto e per dare modo alle organizzazioni anconetane del partito di impegnarsi nell'opera di soccorso delle popolazioni.

Alle 19,15, alle 19,30, alle 19,35 si sono avute altre scosse di notevole potenza. Mentre telefoniamo colonne di auto fuggono ancora precipitosamente da Ancona. Circa 400 posti-tenda sono stati allestiti dal Comune per accogliere l'immediato intervento degli organismi pubblici affinché sia assicurata ogni assistenza alle popolazioni colpite.

Un morto e 41 feriti nell'incendio notturno al Portuense

A FUOCO LA CLINICA PRIVATA



Due momenti drammatici dell'incendio nella clinica: a destra una suora con i vigili del fuoco; a sinistra arrivano i primi soccorsi

Scene di terrore nella «San Vincenzo» zeppa di malati appallati dagli Ospedali Riuniti - Le fiamme si sono sprigionate per un corto circuito nell'impianto elettrico di un presepe - Lo scarso personale della casa non ha potuto scongiurare il pericolo

Le prime, disperate urla nel silenzio della notte, il fumo denso e soffocante che invadeva tutte le corsie, il panico ed il terrore dei ricoverati che si sono sentiti presi in trappola. Per molti di loro, sorpresi nel sonno, mentre le fiamme divampavano per tutto il pianterreno della clinica «San Vincenzo», al Portuense, in via Buonvisi; l'unica via di salvezza è sembrata quella di calarsi dalle finestre, dai terrazzi, con le lenzuola attorcigliate febbrilmente, spasmodicamente, mentre intorno si scatenava il pandemonio. Molti ricoverati e infermiere sono piombati al suolo, dal primo o dal secondo piano, mentre tentavano di mettersi in salvo, rimanendo feriti più o meno gravemente: un degente di 82 anni, dal nome ignoto, operato da poco, è stato stroncato da un attacco cardiaco mentre tentava di fuggire dalla sua stanza invasa dal fumo.

Quando l'incendio — divampato alle tre di ieri notte — è stato finalmente domato, dopo un'ora, dal vigili del fuoco i feriti ricoverati nei diversi ospedali cittadini erano 41. Tutti per fratture, contusioni, ferite da tagli, ustioni, insomma, per ustioni. Praticamente, a rendere pesante il bilancio ha contribuito la clinica di viale, che è rimasta intrappolata tra le fiamme e che ha spinto i degeni a fuggire. Del resto lo scarso personale notturno della clinica — il medico (2) e due infermiere (2) — non ha potuto scongiurare il panico e assicurare una adeguata assistenza agli ammalati.

Tutto è cominciato — e la tragedia poteva assumere anche proporzioni più disastrose — per un corto circuito nell'impianto elettrico del grande presepe di cartapesta e legno allestito nella sala d'attesa, al pianterreno, dalle 12 suore della clinica. Le scintille hanno trovato facile esca nel materiale infiammabile del presepe. Quando il portiere di notte, Otello Emilii, di 56 anni, si è accorto di quanto stava succedendo le fiamme già si levavano alte ed il fumo, acre ed asfissiante, si era già diffuso. L'incendio di questo tipo è già pronto uno schema di rinnovo di quasi tutte le convenzioni.

Ranalli ha poi chiesto la convocazione immediata della Commissione Sanità della Regione per accertare quale controllo venga esercitato sulle 12 cliniche convenzionate e quali siano stati i motivi del provvedimento.

La Gotelli sostituita da un commissario?

ONMI: la Sanità chiede un cambio della guardia

Lettera di Mariotti a Colombo - Il provvedimento di sostituzione motivato con lo stato fallimentare dell'ente e le ripetute violazioni della legge - Necessaria una riforma radicale

Nuova «bomba» sullo scandalo ONMI: il ministro della Sanità ha formalmente chiesto al presidente del Consiglio lo scioglimento del Consiglio centrale dell'ente e la nomina di un commissario. Il provvedimento — dice un comunicato della Sanità — è ritenuto «urgente e ormai indispensabile in seguito alle carenze organizzative riscontrate nel funzionamento dell'ente, rilevate anche da ripetute agitazioni del personale, sia al centro che alla periferia». La Sanità ha riferito inoltre alle violazioni di legge nelle quali è incorso la ONMI e che sono state accertate da una relazione predispesa dalla Corte dei Conti e notificata recentemente allo stesso presidente del Consiglio ed ai ministri del Tesoro e della Sanità. Pertanto conclude il comunicato «si attende ora l'assenso del presidente del Consiglio per predisporre il decreto di nomina del commissario». Tutto ciò ha suscitato «impugnazioni» elencate non sono poche né irrilevanti. L'ONMI, in

suscitando quel vasto e unitario movimento di lotta che è sfociato nella richiesta avanzata dal movimento femminile democratico, dai partiti di sinistra, dalle Regioni e dagli enti locali di liquidare la ONMI e di trasferire subito competenze, beni, attrezzature e personale alle Regioni e ai Comuni in modo da iniziare un tipo completamente nuovo, moderno e democratico, di fare l'assistenza.

Una mozione presentata al Senato la scorsa estate aveva impegnato il governo a presentare entro la fine del '71 una legge di riforma dell'assistenza e a provvedere, comunque, a sciogliere l'ONMI passando tutto alle Regioni. Questo impegno non è stato mantenuto, e neppure il testo di decreto delegato varato dal governo per il trasferimento del potere statali alle Regioni fa cenno dello scioglimento dell'ONMI. Ora il ministro Mariotti chiede lo scioglimento immediato non della ONMI ma del Consiglio centrale, chiede la nomina di un commissario.

Allarmanti sviluppi del traffico di esplosivo in Sicilia

Polveriera clandestina a Trapani: e sono due!

Sette finora gli arresti - Il procuratore non esclude l'ipotesi che dinamite e tritolo possano essere destinati alla mafia o ad organizzazioni di destra

Dalla nostra redazione PALERMO, 4. Divenivano sempre più inquietanti gli sviluppi del traffico di dinamite a Trapani. Dopo il sequestro del furgone carico di esplosivo da parte della finanza e il ritrovamento di ingente quantitativo di tritolo nascosto sul litorale di Valderice, questa notte le fiamme gialle, nel corso di un rastrellamento, che ha investito tutto il litorale dei mari che va da Trapani a S. Vito Lo Capo, hanno scoperto una polveriera clandestina in cui sono stati rinvenuti 134 candelotti di tritolo, tremila metri di miccia e 600 cartucce calibro 20.

A metà prezzo Il vocabolario Salinari a sole 2500 lire. Un volume di 1222 pagine rilegato in similpelle. EDIZIONI CALENDARIO DEL POPOLO. Spett. ALLEANZA EDITORIALE Via Enrico Nise 23 20133 MILANO. Vi prego di spedirmi il VOCABOLARIO SALINARI, al prezzo speciale di L. 2.500 che pagherò alla consegna del volume.

FRANCHI NARRATORI IL DETENUTO SCOMODO Manuale dal carcere di Alfredo Bozzi, il protagonista di un «caso giudiziario» che ha fatto scalpore ci illustra su come sopravvivere alla vita carceraria e destreggiarsi nelle paludi della giustizia. L. 2.300. da Feltrinelli novità e successi in tutte le librerie

Segretaria ECA di Nicosia in carcere dopo la presidente dc

ENNA, 4. Ancora una clamorosa notizia da Enna per quanto riguarda scandali in cui sembra coinvolta gran parte della dirigenza locale DC. È stata arrestata la segretaria dell'ECA di Nicosia, Anna Cavallaro sotto l'accusa di peculato. Questo provvedimento segue a sei mesi di distanza l'arresto della presidente Maria Di Fini, democristiana.

La Di Fini fu arrestata nell'agosto del '71 anche lei con l'accusa di peculato: erano stati scoperti ammanchi per oltre dieci milioni, mentre restava da accertare una ingente somma. Allora il giudice istruttore ebbe a dire che entro sei mesi avrebbe deciso se scarcerare la Di Fini o proseguire nelle indagini. L'arresto — avvenuto a tarda sera — della segretaria, confermerebbe l'esistenza di gravi responsabilità. Si pensa che essa doveva essere a conoscenza degli ammanchi che si andavano accumulando e, non avendo fatto alcuna denuncia doveva essere d'accordo.

Per dare l'idea dell'importanza di questo ente bisogna dire che non si tratta di un normale ente di assistenza; l'ECA di Nicosia gestisce l'ospedale di gravi responsabilità. Si tratta di un normale ente di assistenza; l'ECA di Nicosia gestisce l'ospedale di gravi responsabilità. Si tratta di un normale ente di assistenza; l'ECA di Nicosia gestisce l'ospedale di gravi responsabilità.

Fermato anche il fattore della famiglia Caruso

Dalla nostra redazione PALERMO, 4. Arresto provvisorio per Salvatore Viscò, fattore della famiglia Caruso, che non si liberò solo dopo il pagamento di un ingente riscatto. In termini di Viscò è stato ordinato dal giudice istruttore Motisi che ritiene che il fattore si rifiuti di dire tutto quel che sa sul famoso sequestro.

In parole povere al fattore sembra toccare la stessa sorte del suo datore di lavoro che circa un mese fa fu arrestato sotto l'imputazione di falsa testimonianza per essersi rifiutato di ammettere fatti e circostanze relative al suo sequestro che a lui non potevano essere sconosciuti.

# speciale-libri

Tradotti, a tre quarti di secolo dalla pubblicazione in inglese, due fondamentali libri di Rodolfo Lanciani

## Il sacco di Roma antica

«La distruzione di Roma antica» è la sintesi più completa e meglio documentata della storia edilizia della città dalla decadenza dell'Impero romano alla fine dell'800 - «L'Antica Roma» è, invece, una ricca illustrazione dei luoghi della vita pubblica - Gli scavi dal 1870 e la speculazione edilizia - Mussolini lo sventatore

Rodolfo Lanciani, uno dei più grandi studiosi della topografia romana antica, non è troppo noto al grande pubblico italiano, al quale rievocano spesso i nomi di più famosi e certamente meno validi epigoni. E questo non perché la sua attività si sia concentrata in lavori di carattere strettamente specialistico (dove pure la sua produzione è eccezionale, per qualità e quantità), che anzi il Lanciani costituisce un caso di rarità: un esempio in Italia di uno studioso serio che alla divulgazione ha dedicato una parte notevolissima della sua opera, e di cui i risultati eccellenti. Ma pur nella mancanza di un pubblico in Italia dovette spingere l'autore a pubblicare tutti i suoi libri non strettamente scientifici in inglese. La traduzione di questi libri è stata curata da quella analisi più esauriente di quelle che sono ora, a distanza di tre quarti di secolo dalla loro pubblicazione, questi libri vengono tradotti.

Rodolfo Lanciani, *L'Antica Roma*, presentazione di A. Cederna, Staderini Editore, Roma 1970. E Lanciani, *La distruzione di Roma antica*, Edizioni del Borghese, Roma 1971.

### Scavi e rovine

La contemporaneità perfetta delle due traduzioni è abbastanza significativa, e sembra preludere ad un rilancio certamente opportuno, particolarmente auspicabile sarebbe ora la traduzione del più importante dei libri di Lanciani, (*Ruins and Excavations*) (tra l'altro introdotto in commercio). «La distruzione di Roma antica» costituisce ancora oggi la sintesi più completa e meglio documentata sulla storia edilizia della città dalla decadenza dell'Impero romano sino alla fine dell'800. In essa sono contenuti i giganteschi materiali di ricerca, di cui si raccogliendo per la sua «Storia degli scavi di Roma», opera monumentale, rimasta incompiuta ma che ha dato i primi quattro volumi. «L'Antica Roma» (il titolo inglese, più esatto, è «Ancient Rome in the light of recent discovery») comprende, dopo un capitolo iniziale dedicato alla storia degli studi e delle scoperte archeologiche del Medioevo e Rinascimento, una serie di «sketch» su vari aspetti della vita di Roma antica, sulla base delle scoperte che proprio in quegli anni si

andavano compiendo nella città come conseguenza indiretta dei grandi lavori edilizi avviati dopo il 1870 (Fondazione e vita preistorica di Roma, condizioni igieniche dell'Antica Roma; Fatti di pubblico diritto; Il Palazzo dei Cesari; la casa delle Vestali; Biblioteche pubbliche della Roma Antica e Medioevale; Polizia e vigili del fuoco dell'Antica Roma; Il Tevere e il porto di Claudio; La Campagna; La scomparsa di opere d'arte e il loro ritrovamento nei secoli).

Vale la pena di spendere un paragrafo sul quadro editoriale in cui si inseriscono i due libri, e sugli indirizzi teorici che giustificano le traduzioni, quali risultano dalle presentazioni ai due volumi.

Nessuno era meglio qualificato di Antonio Cederna, archeologo prima che urbanista, per presentare un libro del Lanciani. In trenta densissime pagine viene attentamente ricostruito il quadro culturale nel quale si trovò a vivere e a operare Rodolfo Lanciani, la Roma degli anni tra il 1870 e la prima guerra mondiale, caratterizzata dal primo grande «boom» edilizio, dalla speculazione sfrontata, che modificò in pochi anni l'aspetto urbano e non alterò l'ambiente urbano e monumentale, avviando quel processo che, con i fascisti, si protrugge fino ad oggi. Appare così evidente il filo continuo e unitario che collega, al di là di rinvii politici e costituzionali di ogni genere, la storia urbanistica di Roma dall'unità ad oggi. Alla base di questo processo sta la grande questione, meschina, provinciale e incolta, strettamente legata alla destra economica più rozza e retriva, rappresentata tra l'altro da una aristocrazia che lo stesso Lanciani non manca di denunciare con parole roventi.

Tanto più risibili appaiono, in confronto, le giustificazioni anonime poste alla testa de «La distruzione di Roma antica», pubblicato dalle Edizioni del Borghese (che per una volta hanno abbandonato - chissà perché - il terreno dell'editoria fascista e reazionaria), adottando con una maldestra operazione mimetica il linguaggio che la critica urbanistica moderna ha ormai preso in prestito a tutti, si tenta di addossare ad una generica «classe politica», non meglio definita, la responsabilità della spietata edilizia e del sacco di Roma: a quale parte della classe vadano le responsabilità lo sappiamo tutti assai bene (a chi voles-

### Primato fascista

Affermare poi che «la nostra epoca in particolare, per quanto riguarda l'Italia, mal scudata così in basso in fatto di sensibilità culturale e di gusto, ha in comune con l'epoca degli Imperatori e del Papà soltanto i lati negativi: le distruzioni, l'incultura e le rapine» significa svalutare sostanzialmente il primato del fascismo, quelle non realizzate, riscorrendo nel piano regolatore del 1931, che avrebbe definitivamente raso al suolo il centro storico di Roma, seguendo le direttive del Duce: «Le mie idee sono chiare, i miei ordini sono precisi, e sono certo che diventeranno una realtà concreta. Tra cinquant'anni Roma deve apparire meravigliosa a tutte le genti del mondo: vasta, ordinata, potente, come fu ai tempi del primo impero di Augusto. Voi continuerete a liberare il trionfo della grande guerra, ma la questione femminile, la vostra, la mia, la nostra, la intralcerà. Farete varchi intorno al teatro di Marcello, al Campidoglio, al Pantheon, ma io ci metterò la mia mano sopra. Crebbe intorno nei secoli della decadenza deve scomparire. Entro cinque anni, da piazza Colonna per un grande varco deve essere visibile la mole del Pantheon. Voi libererete anche dalle costruzioni parassitarie e profane i templi maestosi della Roma cristiana. I monumenti millenari della nostra storia devono gigantesco, in un'atmosfera di solennità, a testimoniare la grandezza del nostro popolo».

Questa rivalutazione però, pur giusta nella sua ispirazione originaria, scade rapidamente ad arida retorica, quando, in termini puramente idealistici-esistenziali, delinea la condizione femminile. Il che non significa ignorare la condizione femminile, il che non significa ignorare la condizione femminile, il che non significa ignorare la condizione femminile.

Questo Duce poi, come documentò il Cederna, professava il più totale disprezzo per quegli stessi monumenti antichi, dei quali si serviva unicamente per la sua politica imperiale: monumento da lui definiti «sassi e calcinacci venerabili solo nella moffa e per gli imbecilli!»

Filippo Coarelli



Donne degli anni settanta (disegno di Giacomo Porzano)

Documenti e posizioni politiche di alcuni movimenti femminili in Italia

## È l'uomo il nemico della donna?

Dalla contestazione studentesca è nato negli anni '68 '70, anche il tentativo di impostare in termini «negotiated» la questione femminile. Numerosi gruppi e collettivi sono così sorti in contrapposizione al «gruppo Rivolta» e alle organizzazioni femminili tradizionali, ritenute colpevoli di essersi lasciate imbrigliare nella illusione prospettiva delle vie nazionali al socialismo. Di questi tentativi si ha ora una visione abbastanza organica grazie alla antologia pubblicata da Samonà e Savelli: «I movimenti femminili in Italia» (pp. 164, L. 2000).

Tra i documenti pubblicati, si trovano la piattaforma programmatica del Movimento di Liberazione della Donna; alcune analisi, tra cui il famoso «Sputiamo su Hegel» del gruppo Rivolta femminile; infine alcuni articoli che sono i fondamenti teorici e le proposte politiche di questi movimenti? Di fronte ad un certo economicismo che spesso ha caratterizzato la impostazione

del femminismo tradizionale, sembra corretto richiamare ad una lotta che affronti anche i condizionamenti che alla donna vengono dalla ideologia dominante (un certo modo di concepire la famiglia, il sesso, i valori, etc.). Questa rivalutazione però, pur giusta nella sua ispirazione originaria, scade rapidamente ad arida retorica, quando, in termini puramente idealistici-esistenziali, delinea la condizione femminile. Il che non significa ignorare la condizione femminile, il che non significa ignorare la condizione femminile.

capacità di cogliere quali siano, oggi, i nemici principali ed i nemici secondari delle donne. Il nemico principale della donna diventa infatti, nella elaborazione di Rivolta femminile, l'uomo che dialetticamente ha sempre usato contro la donna, per imporre una società maschile, i rapporti sociali di produzione nei quali si sono venuti ma a mano configurando nel corso della storia. E, invece, vero proprio il contrario. Sono i rapporti di produzione a determinare, tra l'altro, lo stato di subordinazione della donna e sono oggi i rapporti capitalistici di produzione a rendere ancora più drammatica ed intollerante la condizione femminile.

Lina Tamburrino

Carlo Bertolazzi e la vita quotidiana di «El nost Milan»

## Un teatro che rimanda alla storia

Il teatro italiano era in debito verso Carlo Bertolazzi (1870-1916), e tale sarebbe ancora se non ci fossero state le edizioni di suoi tre libri da parte del Piccolo Teatro di Milano, con la regia, tutte e tre, di Giorgio Strehler. Non che il debito sia saldato del tutto: l'editoria, per esempio, lo aveva finora ignorato. Giunge ora l'occasione di un bel volume pubblicato da Einaudi con una acuta prefazione di Felio Cortinari. «Carlo Bertolazzi. *El nost Milan* e altre commedie» (Lire 5500); ma certo manca ancora qualcosa perché giustizia gli sia resa totalmente. Manca, cioè, il riconoscimento della nostra cultura nei confronti di un autore che l'inesauribilità della critica e le vicissitudini della vita e del palcoscenico hanno finito col confinare nel novero degli scrittori veristi minori, auspice il Croce che gli dedica poche righe nel sesto volume dei suoi *Scrittori d'Italia*.



Valentin Fortunato e Emilio Rinaldi in una scena del dramma «El nost Milan» nell'edizione 1961 del Piccolo Teatro della città di Milano

Le tre regie di Strehler, invece, di questo «teatro minore» hanno dimostrato non solo la indubbia disponibilità per una scrittura teatrale tutt'affatto moderna, capace di un linguaggio che va al di là del verismo casalingo per rovesciarsi in una denuncia precisa, ma anche - attraverso di essa - una validità letteraria autentica, un valore di documento vitale, punto di riferimento per una drammaturgia «nazionale» e, per i testi in dialetto, «nazional-popolare».

tolazzi compiuto - fenomeno non nuovo nella nostra storia teatrale e letteraria - da due studiosi francesi, il *ties-fo* Louis Althusser e il critico Bernoldi Dort. Rivalutazione che parte dalle rappresentazioni del *Nost Milan* date dal Piccolo Teatro a Parigi nel 1962, quindi dallo spettacolo che fu «letto» da Althusser e da Dort indipendentemente dalla conoscenza dell'opera intera del drammaturgo lombardo ma che fu sostanziato da argomenti che tutta la coinvolgevano.

Il primo parla di «coscienza melodrammatica», cioè di *mélo* da trama del *Nost Milan*, prima parte: la storia della seduzione di una ragazza sottoproletaria da parte del Tognasso, e l'uccisione di questi per opera del padre di lei; con la scelta finale della donna che abbandona la sua classe per passare tra i ricchi, i «sciori», a fare la mantovana) ma *criticato* dall'interno; parla di una coscienza melodrammatica che si urta con una esistenza, quella del sottoproletariato milanese nel 1890. Questo saggio di Althusser

è molto importante (è pubblicato - il suo titolo è *Le «Piccolo», Bertolazzi et Brecht* - anche nell'edizione italiana di *Pour Marx*, Edizioni Riuniti) per i fondamenti teorici nuovi che esso si pone in sede estetica. Più strettamente e rigorosamente teatrali le osservazioni di Dort (*in Théâtre public*) che afferma addirittura che «lungi dal chiudersi in se stesso, il teatro di Bertolazzi, come quello di Cecov, rinvia alla storia». E ancora: nel *Nost Milan* non v'è «la vi-

sione pittoresca o poetica di un piccolo folclore di costume, ma il quadro di un ambiente composto minacciato da una perpetua dissociazione».

Il volume di Einaudi contiene le due parti del *Nost Milan*, *Strozzin*, *La gibignina*, *L'egosta*, *Lulu*, *Il matrimonio della Lena*, *Lorenzo* e *il suo avvocato*. Commedie di diverso livello, in dialetto e in lingua. La scelta, tutto sommato, è giusta e, se si vuole anche esaustiva dei modi bertolazziani; ma non si può fare a meno di lamentare, per esempio, la mancanza dei primi bozzetti in milanese (oh, gli echi portanti di *In verace!*) o del *Successore* con il ritratto spietato dell'arrivismo e del tradimento. Opere tutte, queste ultime, contenute nel primo e unico volume del *Teatro di Carlo Bertolazzi* del 1915: nessun successo gli arrise, e l'editore non continuò a pubblicare gli altri lavori.

Poi Bertolazzi morì e di edizione bertolazziana non si parlò più. Continuo, invece, a vivacchiare in teatro, messo in scena, salvo eccezioni rarissime, da compagnie dilettanti e dilettanti. Poi venne il revival voluto da Strehler, ora ecco il volume di Einaudi. Al quale a quanto ci è stato assicurato, sta ardicendo un buon successo, del tutto inatteso. Alla coscienza critica, e non più meramente melodrammatica, dei nuovi lettori Carlo Bertolazzi dice ancora qualcosa.

Arturo Lazzari

Scritti giovanili di G. W. Hegel

## Un Gesù che non risorge

La *Vita di Gesù* (Laterza 1971, pp. 169, L. 900) appartiene a quel gruppo di scritti giovanili di Hegel che Hermann Nohl ha raccolto e pubblicato sotto il titolo di *Scritti giovanili di Hegel*. L'edizione comprende scritti e frammenti dei periodi di Turingia, Berna e Francoforte (all'incirca 1792-1800). La denominazione di Nohl, giustamente avvertita da Lukács, che è uno dei maggiori studiosi del periodo, non deve trarre in inganno il lettore. Infatti questi scritti rivelano l'esistenza in Hegel di un interesse per la società e per la storia - quell'interesse a cui si deve la ricchezza di tutta la sua produzione successiva - fin dai primi anni di studio.

Hegel ha sempre attribuito un valore simbolico alla figura di Gesù, che infatti rappresenta modi via diversi - relativa alla cultura - dello sviluppo del pensiero hegeliano - di avvicinarsi ai problemi della società. In uno scritto precedente la *Vita di Gesù*, essa è una rielaborazione in termini kantiani del vangelo di Luca. La narrazione, spesso avvincente, si tiene lontana dalle tentazioni del misticismo, per puntare tutto sulla figura umana di Gesù, che infatti non risorge.

Ha *Vita di Gesù*, scritta a Berna nel 1795, fa di punto in bianco gli altri due scritti. Gesù comincia qui ad incarnare l'essenza della religione popolare-razionale, che ha molti dei caratteri della religione civile degli illuministi, e che si differenzia dal misticismo, nel rispetto della legge interiore del dovere (*Sollen*), in contrapposizione al rispetto della legge esteriore, o «principio giudiciale» (ma forse sarà bene avvertire il lettore che la moderna critica neo-testamentaria ha fatto da molto giustizia di simili rapporti di rapporto tra Gesù e il mondo ebraico: i contributi di Hegel a questo problema vanno giudicati alla luce dei suoi interessi speculativi).

Nel più tardo *Lo spirito del cristianesimo* e il suo destino l'etica kantiana verrà superata, e stavolta Gesù incarnerà l'amore, che supera tanto la legge interiore che la legge esteriore (Hegel dice che l'unica differenza tra le due condizioni sta nell'avere il proprio padrone dentro di sé o fuori di sé). A questo punto sorgono i problemi del rapporto dell'amore con l'oggettività della vita sociale.

Luciano Albanese

Uno studio di Habermas: «Storia e critica dell'opinione pubblica»

## Le masse e la società di classe

Non è difficile intuire come il tentativo di essi non storicamente un tema così indefinibile come quello di opinione pubblica, conseguente delle forme della lotta politica di massa si riduce ad un duello tra manipolazione e critica. La politica diviene conseguenza della forma contestazione. Gli studenti possono così essere indicati come «unico potenziale di rivolta» (con la conclusione della raccolta *L'eria e prassi della sociologia tecnologica*, Bari 1971), mentre dietro questa critica della democrazia di massa sembra celarsi ancora l'ombra del conte di Cavour.

La ragione di questo esito sta probabilmente nel nodo in cui Habermas si rapporta al problema della cultura. Questo, pure avendo svelato il carattere ideologico dell'idea borghese di opinione pubblica ricollegata ad una società fondata sullo scambio non equivalente, si sarebbe limitato a rivelare il modello di «civiltà» di genere nella struttura, ipotizzando un pubblico immediatamente sociale, non più mediazione politica dei «privati».

L'irruzione delle masse, sebbene intzi l'alterazione dei termini del modello, sarebbe ancora una volta «a far corrispondere qualcosa di reale alle promesse delle apparenze liberali» dell'opinione pubblica borghese, ancora una volta «a far corrispondere qualcosa di reale alle promesse delle apparenze liberali» dell'opinione pubblica borghese, ancora una volta «a far corrispondere qualcosa di reale alle promesse delle apparenze liberali» dell'opinione pubblica borghese.

È necessario mettere brevemente a fuoco l'assunto della ricerca come definita in un rapporto continuo con alcuni momenti essenziali della teoria marxista. Con l'esame degli aspetti essenziali dell'opinione pubblica - tale il titolo originale della ricerca - l'autore apre la via ad una serie di problemi molteplici, cui è dato soggetto lo Stato di diritto borghese, fino a investire la caratterizzazione di aspetti essenziali delle moderne democrazie di massa.

Allo svolgimento di questa analisi è però indispensabile immergersi nei problemi della teoria marxista dello Stato. Il fenomeno del bonapartismo (irruzione delle masse-autoritarie) non è un problema nuovo incarnazioni fino a diventare una delle più tragiche contraddizioni del nostro secolo. Né il problema è privo di implicazioni anche sul versante delle democrazie di massa. È sufficiente tenerne conto per non essere illusi - sotto questo profilo tutt'altro che provinciale - per vedere come la rivalità di un sistema di partiti non risolveva di per sé il problema della partecipazione, o come all'esistenza di grandi apparati di pubblicità non bastava il problema delle scelte politiche.

Ma se il complesso delle questioni relative allo stato di diritto e di dominio e dell'informazione sono un momento costitutivo del problema della democrazia, è difficile dimenticare che comunicazione e linguaggio non sono riducibili all'ambito della scienza razionale (o irrazionale) che si pongono come cornice istituzionalizzata tra due termini prima nettamente distinti. L'opinione pubblica, pur essendo un sistema di rapporti sociali, quelli che Marx, appunto di contro alla visione razionalistica della socialità, ha definita «opinione pubblica», definita obiettivamente data. Concludendo, che la critica dell'economia politica (e.g. l'analisi marxista) è indispensabile con la nozione di società industriale. Habermas non riesce a dimostrare che la sua teoria non senza qualche efficacia, riesce tuttavia a dare l'ampiezza dei vuoti di analisi che la tradizione marxista presenta di rari a società in cui pure, come nel nostro paese, il movimento operaio continua ad essere uno degli interlocutori principali del dialogo politico.

Leonardo Paggi

Ne consegue che la possibilità di un controllo del potere da parte del popolo, paradossalmente comincia a declinare quando la mediazione tra Stato e società passa da un'opinione pubblica composta di individui razionalisti e dialoganti ad un complesso di associazioni (partiti e sindacati) che si pongono come cornice istituzionalizzata tra due termini prima nettamente distinti. L'opinione pubblica, pur essendo un sistema di rapporti sociali, quelli che Marx, appunto di contro alla visione razionalistica della socialità, ha definita «opinione pubblica», definita obiettivamente data.

## Libri ricevuti

Samuel BECKETT, «Primo Amore», Einaudi, pp. 162, L. 2.500.  
Sergio BALBI, «L'oro del Reano», Rizzoli, pp. 132, L. 2.000.  
Lewis CARROLL, «Alice, con tutte le illustrazioni originali di John Tenniel», Longanesi, pp. 352, L. 3.900.  
Marlene FRANKO, «Una legge come un'utopia», Rizzoli, pp. 219, L. 3.000.  
Frank WEDEKIND, «I drammi satanici», a cura di F. Masini, De Donato, pp. 329, L. 4.500.  
D. H. LAWRENCE, «Il purosangue», Oscar Mondadori, L. 600.  
JAMES H. HAYDON - BURNETT, «Servo e servo», Einaudi, pp. 265, L. 3.500.  
Ugo MARZUCCO, «Un sogno come un'utopia», Rizzoli, pp. 219, L. 3.000.

## Poesia e narrativa

Samuel BECKETT, «Primo Amore», Einaudi, pp. 162, L. 2.500.  
Sergio BALBI, «L'oro del Reano», Rizzoli, pp. 132, L. 2.000.  
Lewis CARROLL, «Alice, con tutte le illustrazioni originali di John Tenniel», Longanesi, pp. 352, L. 3.900.  
Marlene FRANKO, «Una legge come un'utopia», Rizzoli, pp. 219, L. 3.000.

# mondo visione

## Dostoevskij numero 11

Per l'undicesima volta degli anni della sua esistenza, la Rai sta proponendo ai telespettatori italiani una riduzione di Dostoevskij. Si tratta, certamente, di un record particolarmente alto e per certi versi sorprendente: «riduzioni» sono il pretesto per ingegnere una visione «mistica» del grande autore russo che appare abbastanza congenite agli autori Rai. L'undicesima riduzione riguarda «Il demonio», che andrà in onda, in sei puntate, dal venti di questo mese; lo ha diretto, manco a dirlo, Sandro Bolchi, già autore della versione televisiva del «Fratello Karamazov»; ed i protagonisti saranno Luigi Vanucchi, Giulio Masini, Warner Bentivenga, Lilla Brignone, Giulia Lazzarini, Paola Quattrone, Maria Grazia Olivero e, in questi anni «Dell'io e castigo», addirittura in due versioni: la prima nel 1954 e la seconda nel 1963. Quindi «Il sogno dello zio», nel 1958; «Umiliati e offesi», nel 1960; «L'idiota», nel 1961; «Le notti bianche», nel 1962; quindi, nel 1965, «Il giocatore», «Il peccatore del villaggio» e «Il marito geloso». Poi, come abbiamo detto, i «Karamazov» e adesso «Il demonio».

### dall'Italia

**PUCINI** — Alberto Lionello sarà, Pucini nella biografia televisiva del compositore che andrà in lavorazione nel mese di marzo. Si tratta di uno sceneggiato in quattro puntate con il quale si dovranno versare della morte del musicista.

**GIOVANI INTERPRETI** — La Rai ha deciso di dare vita ad un programma radiofonico — cui si accenderà attraverso concorso — dedicato a giovani cantanti, strumentalisti e gruppi da camera. L'attenzione è quella di sviluppare un numero di esecuzioni dimostrate alla vasta rete radiofonica. Tutti i partecipanti dovranno avere meno di trent'anni.

**INIZIA VERNE** — Sta per iniziare, alla Rai, la trasmissione di tre telefilm tratti da altrettanti romanzi di Jules Verne: «Il viaggio al centro della terra», «L'isola misteriosa» e «Le tre grandi missioni» fanno parte di un ciclo dedicato allo scrittore francese con il titolo «L'uomo che raccontò il futuro».

**DON GIOVANNI** — Questa celebre commedia di Mozart sarà messa in onda, nella versione televisiva Giulio Bosetti, che è anche il protagonista. Accanto a lui saranno Paola Bacci e Lino Savarini.

**ANCORA MILLER** — E' in programma, a breve scadenza, la trasmissione di «Erano tutti miei figli», il dramma per la prima volta negli Stati Uniti nel 1947. La regia è di Marco Lupo.

### dall'estero

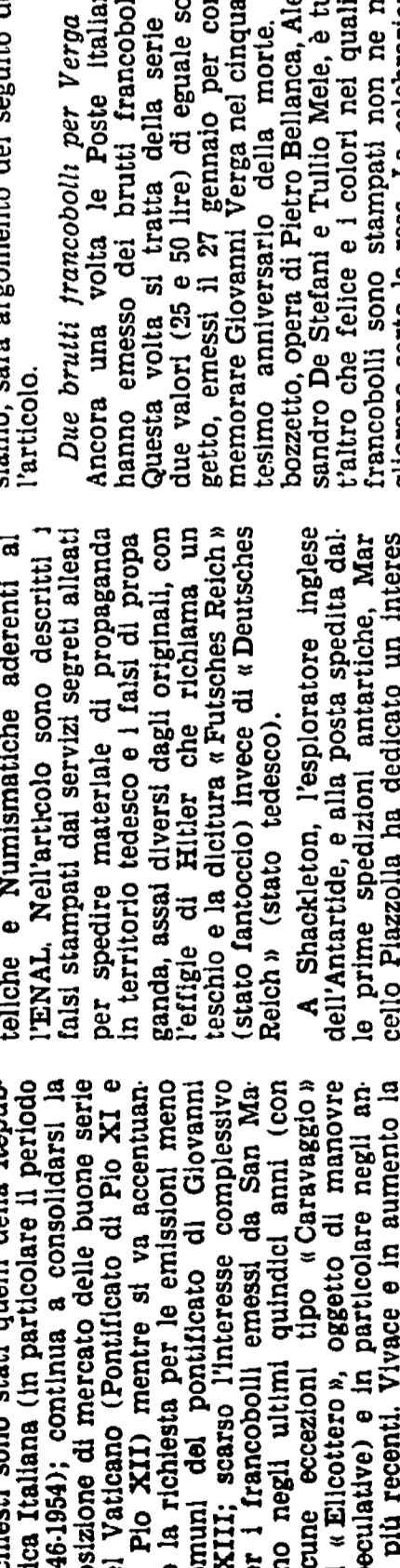
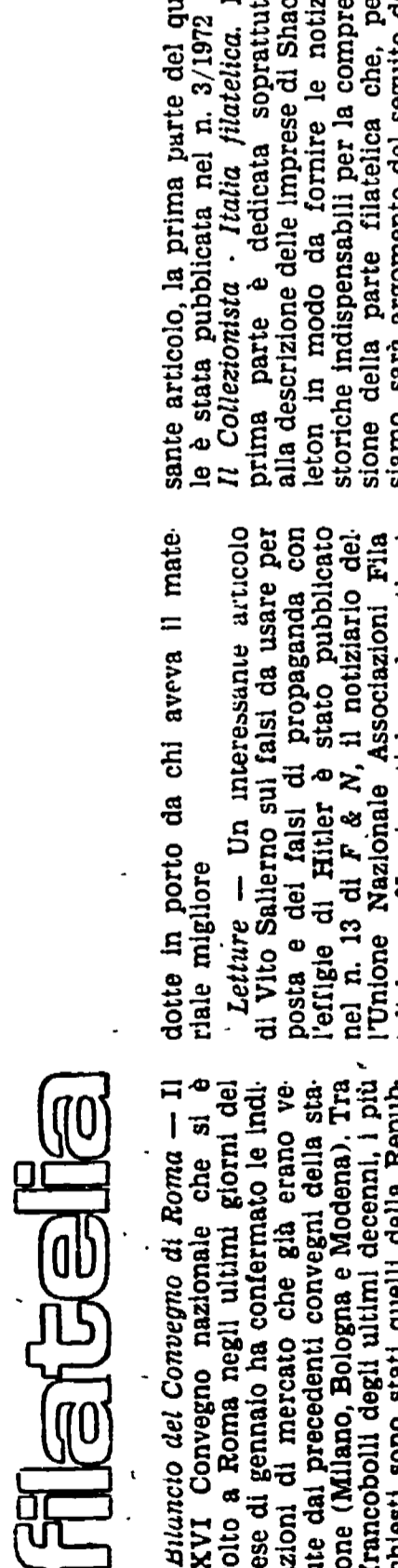
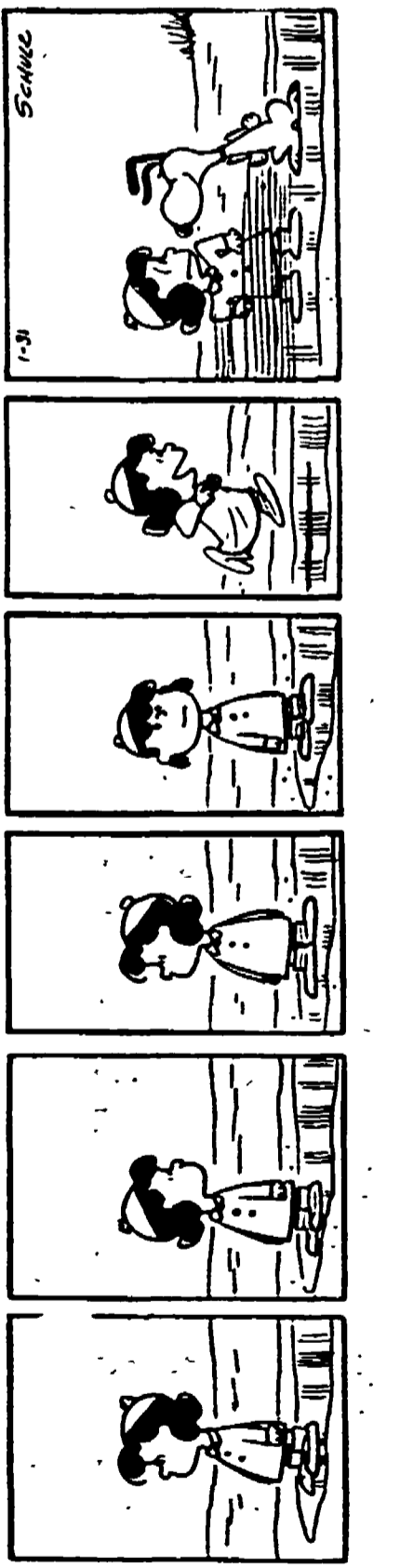
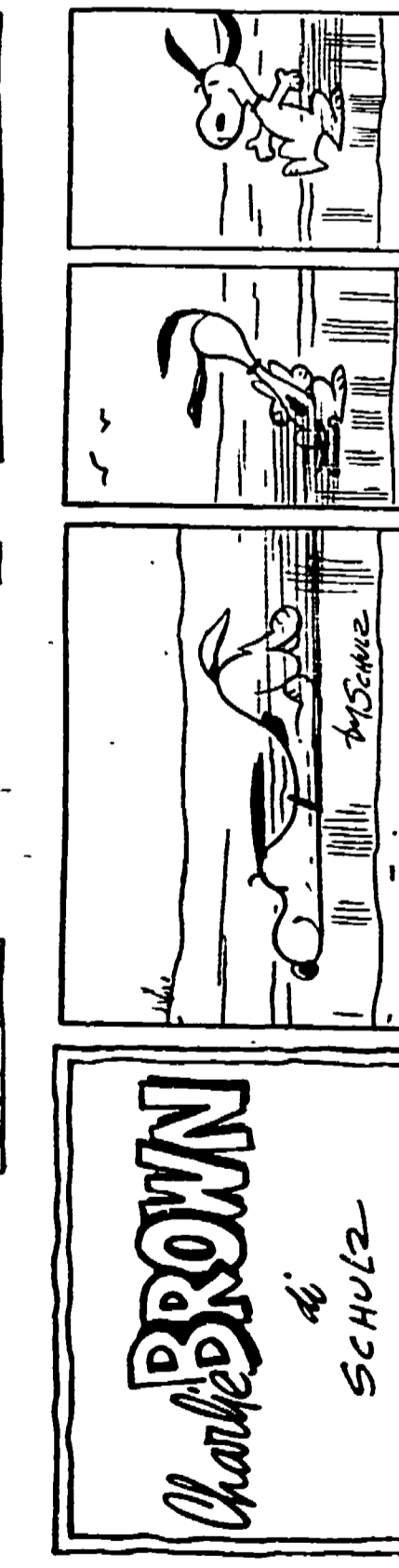
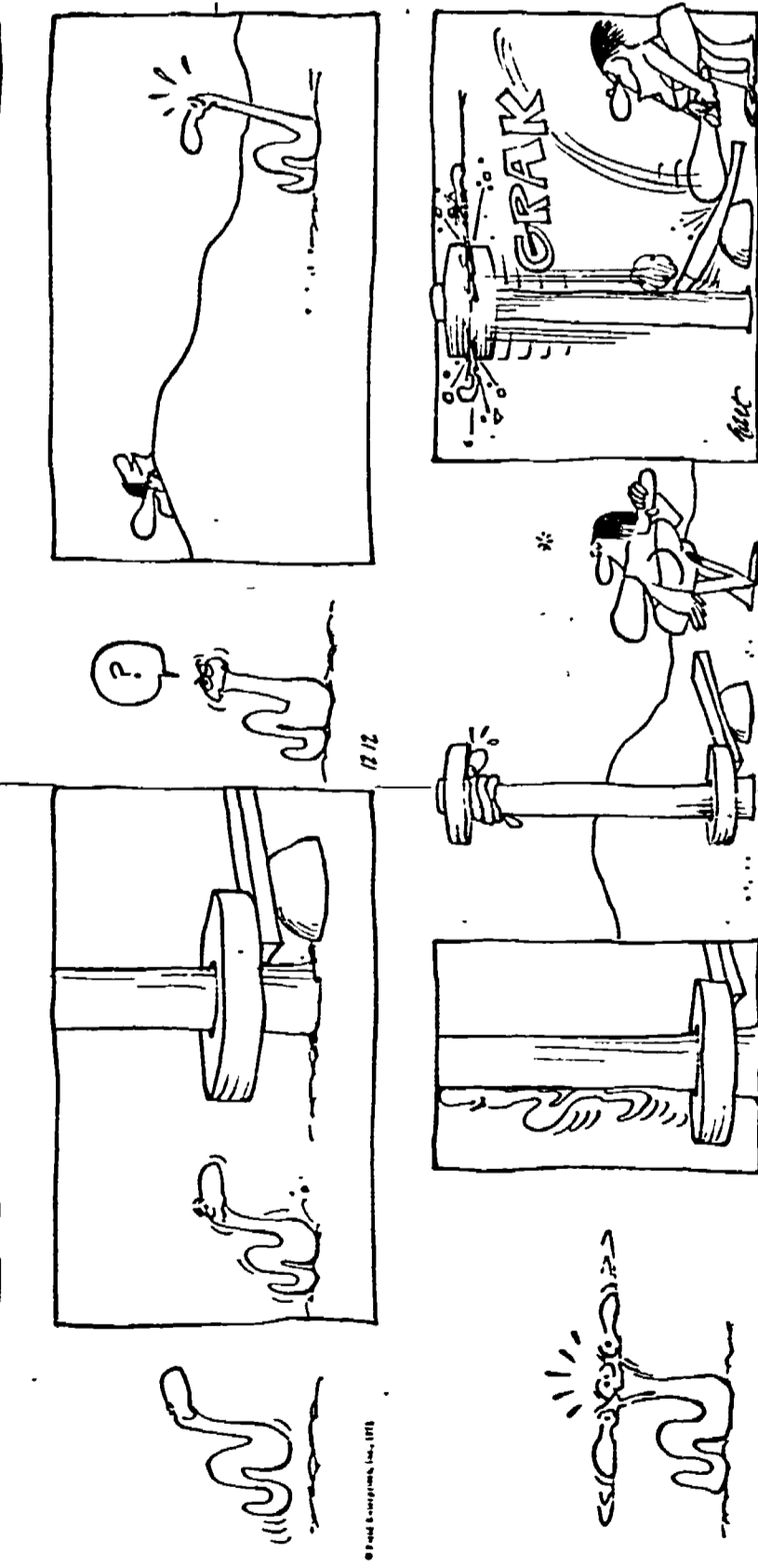
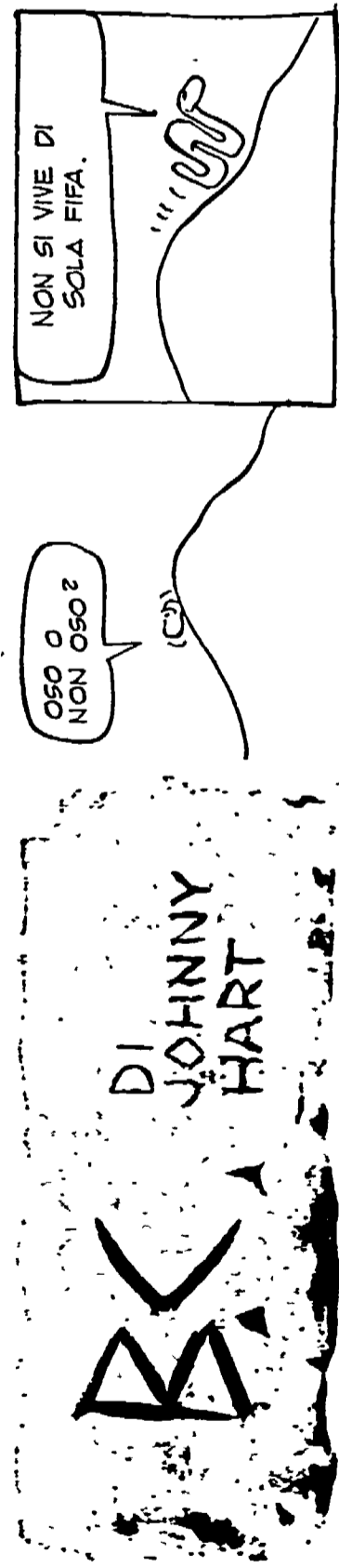
**IL QUARTO CANALE** — Sempre più vivo, in Gran Bretagna, il dibattito per la creazione di un quarto canale televisivo (BBC — l'azienda di stato che ne controlla due — e della privata IFA). Forti sono le pressioni per consegnare ai privati il nuovo canale, battuto contro questa soluzione (tra gli altri i sindacati, i giornalisti, numerose associazioni, i giornali). Fra le altre, è stata avanzata la proposta di dedicare il quarto canale interamente a programmi educativi. La pubblica istruzione.

La regia è di Marco Lupo.

Il quarto canale televisivo è sempre più vivo, in Gran Bretagna, il dibattito per la creazione di un quarto canale televisivo (BBC — l'azienda di stato che ne controlla due — e della privata IFA). Forti sono le pressioni per consegnare ai privati il nuovo canale, battuto contro questa soluzione (tra gli altri i sindacati, i giornalisti, numerose associazioni, i giornali). Fra le altre, è stata avanzata la proposta di dedicare il quarto canale interamente a programmi educativi. La pubblica istruzione.



Luigi Vanucchi



# settimanara radio tv

I'Unità sabato 5 - venerdì 11 febbraio



Paolo Stoppa e Giacomo Mauri in una scena di «Il giudice e il suo boia»

Da domani sui teleschermi due opere insolite di Friedrich Dürrenmatt

## Fra teologia e romanzo giallo

Friedrich Dürrenmatt è annoverato tra i più significativi autori del teatro contemporaneo. Nato nel 1921 da un pastore protestante a Konolfingen nel Canton di Berna, studia letteratura e filosofia a Zurigo e a Berna, collabora come critico teatrale alla *Weltwoche* di Zurigo: pittore e disegnatore, sceneggiatore per il cinema e la televisione, ha debuttato come drammaturgo con *La visita della vecchia signora* (56).

Oltre ai suoi radiodrammi, che lo fecero apprezzare nei paesi di lingua tedesca, e alle sue «parabole teatrali», *Il Collezionista*, *Italia filatelica*, *Grande e Franco Quinto* o grottesca mente anti-ideologica (*Il matrimonio del signor Missusip*) o mimico-simbolico (*Il processo*), Dürrenmatt è anche autore di numerosi racconti e commedie radiotelevisive appartenenti al genere poliziesco, dove spesso il rigoroso ordito logico alla Poe viene stravolto dal gioco beffardo dei colpi di scena e dal gusto dell'orrore. A questo genere appartengono due romanzi polizieschi: *Il giudice e il suo carnefice* e *Il sospetto*, pubblicati a puntate nel '59-51 nella *Schweizerische Monatszeitschrift* di Zurigo, con i paragrafi Max Frisch, Dürrenmatt, che ha tra i suoi autori più lontani, Aristofane, Shakespeare e Nesrovi e tra i più vicini, Shaw, T. Wilder e Claudel. — deve molto a Brecht nel trattamento tecnico-formale della scena (dall'uso dei *songs* agli effetti trionfistici di «stranamento»), nonché nel taglio «epico» di determinate situazioni antagonistiche (si confrontino, ad esempio, *Il sospetto* con *Il processo*, *Il giudice e il suo carnefice* con *Il processo*).

Indubbiamente, però, c'è un grosso scarto ideologico tra il drammaturgo borghese e Brecht. Il problema storico-dialettico delle classi, l'analisi del disfacimento borghese, concepita come indagine critica delle sue sovrastrutture ideologiche, restano ancora, in Dürrenmatt, arcaici nelle secche del moralismo.

ismo e del problematismo scettico, all'utopia astratta, della finzione grottesco-dissacrante. La cupa rassegnazione di fronte all'orrore del mondo capitalista, alla quale Dürrenmatt associa spesso, dissimulando a malapropria una certa malevolenza piccolo-borghese per il socialismo, una polemica abbastanza grossolana contro le cosiddette dittature dell'«est», tende a essere un tipo di società, questo è il messaggio che, sotto questo travestimento, coincide con il gettito e della stessa nozione morale. Alla base delle allegorie mostruose e sarcastiche con cui Dürrenmatt espone i labirinti della corruzione e della colpa, le contraddizioni della giustizia e dell'auto-sacrificio, gli abissi di una

malvagia concepita come cifra della condizione metafisica dell'uomo, sta la netta separazione del fatto religioso da quella incomprensibile eroe negativi nei confronti di una realtà cieca, insopportabile.

Anche Dürrenmatt, come Barth, veleggia nel mondo attraverso una maschera mortuaria: questo mondo non può sperare in alcuna possibilità di autogestione e di autoregolazione poiché il «peccato è il peso specifico della natura umana in quanto tale» (K. Barth). Solo il miracolo della fede, come «no» al mondo e ricominciamento del suo «sì», provoca il salvataggio. La salvezza, in questa assurda e ineluttabile condizione dell'individuo che per non integrarsi nella prima, sperimenta in tutta la sua tragico-farsesca ambivalenza una dialettica dell'assurdo (cui si collega quella della stessa caso) goduta, per così dire, nel gioco sottile dell'intelligenza, nell'oscuro compiacimento delle situazioni-limite a cui essa continua-

mente rimanda.

Un drammaturgo che deve molto a Brecht, dal quale tuttavia si distacca per il moralismo di fondo e l'astratta utopia delle parabole di «Il giudice e il suo boia» e «Il sospetto».

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.

Il suo romanzo poliziesco, *Il giudice e il suo carnefice*, è un'opera insolita, in cui il fatto religioso è messo in discussione da una realtà cieca, insopportabile.









Grave rappresaglia padronale contro i lavoratori in lotta

Luciani: denunciata la Commissione interna

Impegni del ministro per le aziende occupate

Rotte le trattative alla Fatme per l'intransigenza della direzione - Importante accordo strappato nel cantiere edile di Grassetto

I componenti la Commissione Interna del lanificio Luciani sono stati denunciati per l'occupazione dello stabilimento. Il padrone ha rivolto accuse ai rappresentanti sindacali, sostenendo che l'occupazione sarebbe causa di danni impedendo la consegna della merce...

LATINA: attraverso i picchiatori, i padroni cercano di contrastare le conquiste operaie

Una centrale dello squadrismo

Ancora episodi di violenza e gesti teppistici - I vandali nel municipio di Sezze e le provocazioni alla Mistral - Nemmeno un fascista in galera - Lo arresto di un compagno, accusato ingiustamente

Per la prima volta nella storia di questa provincia - che, prima di avere lo sviluppo industriale che ha avuto, era soprattutto una provincia agraria - i braccianti hanno scioperato, con forza, con una compattezza che ha sorpreso gli stessi sindacalisti...

L'incursione fascista a Sezze

Per denunciare questa lunga serie di violenze, queste contingenze di odio, questa provocazione hanno stilato un documento "L'Unità nera".

Schieramento unitario

Accanto agli operai del Pci, la sinistra; e, come dicevamo, tutti i Comuni della zona. Si sono riuniti i sindacati di lavoro (maggioranza Pci-Fsi-PSIUP) di Roccaforte (Pci), di Sezze (Pci), di Bassiano (Psi), di Norma (Dc), di Scarmotta (Dc), di Cori (Pci-PSIUP); hanno ribadito la solidarietà per i lavoratori, hanno proclamato lo stato di agitazione per tutta la zona...



Le operai della Luciani sfilano in corteo durante la manifestazione per lo sciopero generale di giovedì

GIURNA DI TRISTANO E ISOTTA ALL'OPERA

Domani, alle 17 fuori abbonamento, si svolgerà la manifestazione di Tristano e Isotta. Il programma è stato curato da un comitato di lavoro...

BOUR-GAZZELLONI ALL'AUDITORIUM

Domani, alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21,30 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Ernest Bour...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Lunedì alle 19,30 Casella, concertazione di Boris Porena, tema: "Tristano e Isotta".

TEATRI

ASABO (Lungotevere dei Mellini, n. 33 - Tel. 38.29.45). Alle 21, la Cia di Prosa "La Pagine".

DIURNA DI TRISTANO E ISOTTA ALL'OPERA

Domani, alle 17 fuori abbonamento, si svolgerà la manifestazione di Tristano e Isotta. Il programma è stato curato da un comitato di lavoro...

BOUR-GAZZELLONI ALL'AUDITORIUM

Domani, alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21,30 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Ernest Bour...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Lunedì alle 19,30 Casella, concertazione di Boris Porena, tema: "Tristano e Isotta".

TEATRI

ASABO (Lungotevere dei Mellini, n. 33 - Tel. 38.29.45). Alle 21, la Cia di Prosa "La Pagine".

DIURNA DI TRISTANO E ISOTTA ALL'OPERA

Domani, alle 17 fuori abbonamento, si svolgerà la manifestazione di Tristano e Isotta. Il programma è stato curato da un comitato di lavoro...

BOUR-GAZZELLONI ALL'AUDITORIUM

Domani, alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21,30 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Ernest Bour...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Lunedì alle 19,30 Casella, concertazione di Boris Porena, tema: "Tristano e Isotta".

TEATRI

ASABO (Lungotevere dei Mellini, n. 33 - Tel. 38.29.45). Alle 21, la Cia di Prosa "La Pagine".

DIURNA DI TRISTANO E ISOTTA ALL'OPERA

Domani, alle 17 fuori abbonamento, si svolgerà la manifestazione di Tristano e Isotta. Il programma è stato curato da un comitato di lavoro...

BOUR-GAZZELLONI ALL'AUDITORIUM

Domani, alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21,30 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Ernest Bour...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Lunedì alle 19,30 Casella, concertazione di Boris Porena, tema: "Tristano e Isotta".

TEATRI

ASABO (Lungotevere dei Mellini, n. 33 - Tel. 38.29.45). Alle 21, la Cia di Prosa "La Pagine".

Tre uomini ieri sera a Tivoli

Mitra in pugno rapinano la ricevitoria del lotto

Boffino di mezzo milione - Fuggiti a bordo di una «Giulia» rubata - Senza esito le battute della PS con i cani poliziotto - Tentata rapina in una gioielleria di Monte Sacro

Mitra e pistola in mano, hanno rapinato il banco del lotto, proprio nel centro di Tivoli. Il bottino, però, è stato alquanto magro: i malviventi infatti hanno portato via appena 500 mila lire.

Monte Sacro. Due uomini armati di pistola si sono avvicinati alla gioielleria di via Val Padana 83 e hanno cominciato ad armeggiare attorno alla serranda abbassata. Senonché dal retrobottega si è affacciato il proprietario Ugo Ciagliani, il quale, appena sentiti dei rumori sospetti, aveva avvertito il 113.

Sette sono scesi dopo poche ore in sette protestano sul Colosseo

Sette sono scesi dopo poche ore in sette protestano sul Colosseo

Ancora una protesta sul Colosseo. Stavolta ci sono saliti in sella, tutti venuti da Napoli, i cinque uomini del gruppo, sono disoccupati e hanno inscenato la protesta per denunciare un lavoro. Sono saliti sul Colosseo verso le 13,30 ma non riuscirono dopo poche ore.

Schermi e ribalte

A large advertisement for cinema and theater listings. It includes sections for 'CINEMA PRIME VISIONI' and 'SECONDE VISIONI', listing various theaters like 'Delle Muse', 'Bour-Gazzelloni', 'Folkstudio', 'Folkstudio', 'Folkstudio', etc., along with showtimes and ticket prices.

Vertical text on the far right edge of the page, likely a continuation of an advertisement or a list of names.

Rispettivamente nel fondo (30 km) e nel pattinaggio (5 mila metri)

SAPORO: LE PRIME MEDAGLIE D'ORO A VEDENIN (URSS) E SCHENK (OLANDA)



Blanch, ventesimo, è il primo degli italiani nel fondo - Oggi in palio altre quattro medaglie d'oro (con pochissime speranze per gli azzurri)

Nostro servizio

SAPORO, 4. Al sovietico Vedenin, che si voleva avventurarsi a Ginevra...

Il campione del mondo della trentennale Vedenin ha vinto la prima delle due medaglie d'oro in palio oggi a Sapporo...

La gara di fondo dei 30 km. è cominciata sotto una fitta nevicata, con una temperatura quasi mille per Sapporo...

A questo punto la gara era decisa. Spronato dagli incitamenti allentatori di Vedenin...

Il danese Ard Schenk, che ha vinto la gara di velocità nel pattinaggio sulla distanza di 5000 metri...

perire al primato mondiale dello stesso Schenk, risulta di appena un secondo superiore al primo olimpico stabilito a Grenoble dal norvegese Maier.

L'austrica Beatrix Schuba, campionessa del mondo e grande favorita a Sapporo, ha preso il comando della classifica del pattinaggio artistico femminile al termine dei primi tre esercizi obbligatori.

Nelle prove di slittino predominano gli atleti della RDT. Schenk, il giapponese Nakano ha vinto la prima prova nel salto per la combinata con punti 224,6 e con due salti da 82 e 121 metri.

Ed ecco i risultati degli incontri di hockey su ghiaccio: Stati Uniti 6, Svizzera 5-3 (2-1, 1-1, 2-1); Finlandia 6, Norvegia 1-1 (3-1, 5-0, 5-0); Polonia 6, Germania occidentale 4-0 (0-0, 3-0, 1-0).

Il decimo chilometro il tempo migliore era del sovietico Vedenin, che si è laureato campione del mondo nel fondo con un tempo di 1:45:37 (1:45:37, 1:45:37, 1:45:37).

I Giochi in cifre

Table with columns for 'Le classifiche', 'Il medagliere', and 'Oggi in TV'. It lists various sports events and medal counts for different countries.

Così gli Italiani

Table listing Italian athletes and their performances in various events like 'FONDO 30 CHILOMETRI', 'SLITTINO SINGOLO MASCHILE', etc.

Gli italiani in gara oggi

Gli italiani in gara oggi sono: Damolin e Morandini nella seconda e ultima prova della combinata...

Stasera sul ring di Padova

Al palazzetto dello sport di Padova è in palio domani sera il titolo italiano di pugilato dei pesi medi, Carlo Duran...

Pinto K.O.T. contro Atzori

Il campione europeo di pugilato, l'italiano Ferdinando Atzori, ha battuto stasera per fuori combattimento tecnico al primo round lo spagnolo Pedro Pinto...

Sul ring di Torino

Bruno Arcari ha conquistato stasera una nuova vittoria entusiasmante gli 8000 spettatori accorsi al Palazzetto dello Sport...

Giovedì a Roma nuovo raduno dei presidenti

In relazione ai contatti avuti dal CONI con alcune banche ha avuto luogo ieri un raduno dei presidenti delle società di calcio...

Emigrazione

Per opporsi alla controffensiva reazionaria

Gli immigrati nella vita degli enti locali

Una esigenza molto sentita dai lavoratori stranieri - I limiti del decreto del ministro degli Interni del Baden Wuerttemberg

Il ministro degli Interni del Baden Wuerttemberg ha emanato nei giorni scorsi un decreto sulla partecipazione degli stranieri alla vita e all'attività delle amministrazioni comunali...

Comuni e le province hanno infatti la facoltà su quasi tutti gli aspetti della attività amministrativa di avvalersi della collaborazione di «esperti» ai quali, a tempo determinato, vengono riconosciuti poteri consultivi e deliberativi.

In pratica, cioè, se da una parte il decreto riconosce in linea di principio la validità della partecipazione del cittadino straniero immigrato alla vita delle amministrazioni locali...

Individuali alcuni dei problemi di fondo che interessano la massa degli immigrati, il decreto ricorda che già in alcune città e province della regione esistono commissioni che di tali problemi si interessano e delle quali fanno parte anche rappresentanti dei lavoratori stranieri...

Una forte presenza di giovani nel PCI

Appassionato dibattito al congresso di Zurigo Domenica prossima il congresso della federazione del PCI per la Svizzera francese, presente Terracini

Si è svolto nei giorni di sabato e domenica scorsi, a Zurigo, presenti 132 delegati e un centinaio di osservatori, il congresso della federazione del PCI della Svizzera tedesca...

Lo svolgimento dei congressi delle nostre organizzazioni operaie nei vari Paesi è ulteriore momento importante di precisione e puntualizzazione della nostra azione. Essa si sviluppa contemporaneamente al svolgersi di imponenti lotte sociali, alle quali i nostri emigrati partecipano...

Nonostante i suoi 36 anni, l'italo-argentino ha una freschezza invidiabile e uno spirito agonistico indomabile. L'ultimo suo combattimento che a Bologna lo oppose a Matt Donovan di Trinidad...

Interessante anche il «settocci» tra i pugili professionisti Nevio Carbi e Carmelo Massa sulla distanza delle otto riprese.

Fritz Chervet supera Mura. Lo svizzero Fritz Chervet ha battuto per la seconda volta l'italiano Mura...

Andretti il più veloce a Daytona. Ickx e Andretti (Ferrari) sono stati i più veloci nelle prove per la «Sei ore» di Daytona Beach (Florida)...

Cominciato il torneo di Viareggio

Inter ed Ujpest a reti inviolate. Oggi di scena Fiorentina, Napoli, Milan, Roma e Lazio

Table with football match results and fixtures for the Viareggio tournament, including teams like Fiorentina, Napoli, Milan, Roma, Lazio, etc.

Table with football match results and fixtures, including sections for 'totocalcio' and 'totip'.

Table with football match results and fixtures, including sections for 'totocalcio' and 'totip'.

Table with football match results and fixtures, including sections for 'totocalcio' and 'totip'.

Riesplode negli USA la polemica sulla guerra

AURO ATTACCO DI MUSKIE ANXON PER IL VIETNAM

Il senatore democratico, che aspira alla Casa Bianca, ha detto che il piano in otto punti del presidente è fatto di vecchie proposte e non fa altro che condannare altri americani alla morte - Isteriche reazioni di Rogers - Pechino ribadisce il suo appoggio alla politica del GRP e della RDV

WASHINGTON, 4. Un'aspra polemica è esplosa ieri sera tra il senatore americano Edmund Muskie, aspirante alla candidatura alla presidenza, e il vicepresidente democratico, il Dipartimento di Stato, a proposito del piano Nixon per il Vietnam. Muskie, che è stato successivamente presidente del piano Nixon aveva detto di «aver elementi nuovi».

«Sono quindi essere considerate un chiarimento». Ha aggiunto che la posizione americana è flessibile per quanto riguarda il periodo di tempo entro il quale Van Thieu dovrebbe dimettersi prima di nuove elezioni, la composizione del governo provvisorio a Saigon, e la composizione e l'autorità della commissione incaricata di organizzare le elezioni.

Rogers, sul punto chiave dell'occupazione dell'altitudine al regime di Saigon, ha fatto dichiarazioni gravi, affermando che è escluso che gli USA ritirino l'equipaggiamento militare fornito a Saigon e cessino ogni aiuto economico e militare al regime, sostenendo la tesi che «è significativo che il piano Nixon del Sud Vietnam e ridurrebbe a zero i nostri sforzi».

Muskie ha poi chiesto la fissazione di una data precisa per il ritiro delle truppe americane e pressioni sul governo di Saigon perché accetti una sistemazione politica. Questa decisione, ha sottolineato, deve essere presa immediatamente.

La sera stessa la Casa Bianca faceva definire dal suo portavoce le dichiarazioni di Muskie «scritte e infondate» e «pongono in discussione la parte di sopra degli obiettivi della pace». Ieri sera è tornato alla carica il segretario di Stato William Rogers, che ha detto che gran parte della sua conferenza stampa ad un violento attacco a Muskie, accusato di aver fatto le sue dichiarazioni senza prendere «un'interesse nazionale».

PECHINO, 4. Il governo cinese, in una dichiarazione diffusa oggi, ha ufficialmente rifiutato il suo appoggio al piano in sette punti del GRP e il suo rifiuto del piano in otto punti presentato dal Presidente Nixon.

Dopo aver ricordato che il 2 febbraio scorso il GRP ha diffuso un comunicato «per smascherare il piano in otto punti» e «rifiutare le proprie proposte in sette punti», la dichiarazione afferma che il governo e il popolo cinese «non hanno mai accettato» la posizione del GRP.

La dichiarazione accusa gli Stati Uniti di aver presentato in realtà nel loro piano una serie di condizioni che il popolo vietnamita, senza fissare da parte loro una data precisa per il ritiro delle truppe, si è disposti ad accettare.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

Kossighin riceve gli ambasciatori di Hanoi e del GRP

MOSCA, 4. Il primo ministro sovietico Kossighin ha ricevuto oggi al Cremlino gli ambasciatori della RDV, Vu Thuc Dong e del GRP sudvietnamita, Dang Quang Minh. Ne è discusso il colloquio a cui ha partecipato la Tass - i due diplomatici hanno illustrato le dichiarazioni fatte dai loro governi in risposta al «piano americano» per la «regolamentazione» della questione vietnamita.

Rispondendo, Kossighin ha detto al CC del PCUS, il governo e il popolo sovietico sostengono fermamente la giusta lotta condotta dal popolo vietnamita, e il pieno sostegno del governo della RDV e della Repubblica del Vietnam del sud, che sono orientati verso una regolamentazione politica del problema indocinese, sulla base dell'indipendenza, e della libertà negli interessi del popolo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

«Il piano americano in otto punti», non è un piano per mettere fine al conflitto, ma un piano destinato a prolungare l'aggressione contro il Vietnam, a realizzare un mostruoso «compimento» della «vietnamizzazione», a perpetuare l'occupazione del Sud Vietnam con la forza e a trasformare questo Paese in una colonia di tipo nuovo.

Fermi e arrestati a Praga

Kosik e Rudolf Slanski sarebbero stati rilasciati

VIENNA, 4. Secondo notizie circolanti negli ambienti giornalistici, una decina di persone sarebbero state arrestate nei giorni scorsi perché accusate di aver svolto una attività politica ritenuta contraria all'attuale linea del PCC. Si tratta di persone che si impegnano politicamente nel periodo del «nuovo corso» del '68 e che successivamente vennero espulse dal PCC per la loro attività. Tra questi i nomi di maggior rilievo sono quelli del filosofo Rudolf Kosik e di Rudolf Slanski figlio dell'ex segretario generale del PCC impiccato nel 1952 dopo un processo fabbricato e successivamente riabilitato. Kosik e Slanski, però sarebbero stati fermati lunedì e rilasciati nella giornata di mercoledì.

Sarebbero arrestati - e si troverebbero ancora in carcere - anche gli storici Karel Kaplan e Karel Bartusek, i giornalisti Vili Hochman, Vili Liska e Yiri Lederer. Quest'ultimo mercoledì scorso è stato condannato a due anni di carcere per aver scritto un articolo in cui si riteneva che il PCC era un partito di potere. Assieme a questi, sarebbero state arrestate anche altre due persone mentre un altro è stato arrestato e successivamente si troverebbe ancora in carcere anche Yan Sling, figlio di uno dei dirigenti comunisti impiccati con Slanski. Queste notizie finora non hanno avuto alcuna conferma ufficiale. Del resto, il mese scorso, nell'annunciare l'arresto di numerose persone di cui aveva svolto una attività «contro il sistema socialista», la agenzia ufficiale CTM non aveva fornito né nomi né particolari. «L'Unità» ha accettato che si trattava di componenti del gruppo illegale antistatali.

Il «Popolo» parla a vanvera

Il Popolo ha voluto montare la sua brava speculazione sul fatto che, nel giorno dello sciopero generale romano, la edizione milanese dell'Unità e l'edizione di Praga, che si sono trovate in presenza in edicola dei quotidiani comunista e socialista e di quello dei neofascisti.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il Popolo sa benissimo di parlare a vanvera. Lo sciopeiro essendo limitato a Roma, tutti i giornali che si stampano in altre città d'Italia (a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, ecc.) sono giunti e si sono stampati in un'ora.

Il congresso del PCI a Novara

Unità a sinistra per battere la DC

La crisi cronica del centro-sinistra e la politica conservatrice del gruppo dirigente scilbiano - La classe operaia in lotta contro la chiusura di una serie di fabbriche - Le conclusioni del compagno G. C. Pajetta

NOVARA, 4. Tre giorni di intenso dibattito hanno caratterizzato lo svolgimento del congresso provinciale dei comunisti novaresi. Il congresso, che si è tenuto al palazzetto dello sport di Novara, si è svolto con una grande partecipazione di compagni, di giovani, di cittadini democratici, di intellettuali, di lavoratori, di un ampio strato sociale.

Il congresso ha partecipato con delegazioni ufficiali e anche intervenendo nel merito dei temi posti dai lavori congressuali, i rappresentanti del PSI, del PSUP, della sinistra indipendente di Ferruccio Parri, delle conferenze sindacali CGIL, Cisl e Uil, del movimento cooperativo, delle associazioni degli artigiani e dei commercianti, del raggruppamento unitario della resistenza.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe una politica di sinistra, è la lotta a destra (lo testimonia la vicenda delle elezioni presidenziali e la crisi di governo) e il suo riscontro, sia nella relazione introduttiva presentata dal segretario della federazione, compagno Piero Leone, che nel corso del dibattito congressuale.

postazioni pensioni

Tempi lunghi di un ricorso. Per quanto riguarda l'invalidità permanente, questa, in origine, fu valutata nella misura del 58%; successivamente, a seguito della sua opposizione effettuata in data 7 aprile 1971, è stata ridotta alle collegiali le quali si erano rese necessarie per il fatto che tu presentavi un'invalidità multiple, con rapporto del 12 luglio 1971, l'invalidità si concludeva con il riconoscimento di una invalidità globale del 70%.

Per quanto riguarda l'invalidità permanente, questa, in origine, fu valutata nella misura del 58%; successivamente, a seguito della sua opposizione effettuata in data 7 aprile 1971, è stata ridotta alle collegiali le quali si erano rese necessarie per il fatto che tu presentavi un'invalidità multiple, con rapporto del 12 luglio 1971, l'invalidità si concludeva con il riconoscimento di una invalidità globale del 70%.

Per quanto riguarda l'invalidità permanente, questa, in origine, fu valutata nella misura del 58%; successivamente, a seguito della sua opposizione effettuata in data 7 aprile 1971, è stata ridotta alle collegiali le quali si erano rese necessarie per il fatto che tu presentavi un'invalidità multiple, con rapporto del 12 luglio 1971, l'invalidità si concludeva con il riconoscimento di una invalidità globale del 70%.

Per quanto riguarda l'invalidità permanente, questa, in origine, fu valutata nella misura del 58%; successivamente, a seguito della sua opposizione effettuata in data 7 aprile 1971, è stata ridotta alle collegiali le quali si erano rese necessarie per il fatto che tu presentavi un'invalidità multiple, con rapporto del 12 luglio 1971, l'invalidità si concludeva con il riconoscimento di una invalidità globale del 70%.

Per quanto riguarda l'invalidità permanente, questa, in origine, fu valutata nella misura del 58%; successivamente, a seguito della sua opposizione effettuata in data 7 aprile 1971, è stata ridotta alle collegiali le quali si erano rese necessarie per il fatto che tu presentavi un'invalidità multiple, con rapporto del 12 luglio 1971, l'invalidità si concludeva con il riconoscimento di una invalidità globale del 70%.

Per quanto riguarda l'invalidità permanente, questa, in origine, fu valutata nella misura del 58%; successivamente, a seguito della sua opposizione effettuata in data 7 aprile 1971, è stata ridotta alle collegiali le quali si erano rese necessarie per il fatto che tu presentavi un'invalidità multiple, con rapporto del 12 luglio 1971, l'invalidità si concludeva con il riconoscimento di una invalidità globale del 70%.

rassegna internazionale

Tattica e obiettivi USA nel Vietnam

La rapidità con la quale tra americani e vietnamiti si sta procedendo all'esame delle posizioni rispettive è certamente indice del fatto che si è entrati in una fase nuova della lunga guerra indocinese. Nessuno può dire, tuttavia, se da parte dei dirigenti degli Stati Uniti vi sia stata una svolta effettiva di giungere ad una pace onorevole oppure se tutto si riduce, come altre volte, al tentativo di ricreare, attraverso un attivismo diplomatico di facciata, le lacerazioni che la guerra ha provocato all'interno della opinione americana e dello stesso personale politico dirigente. Che questo secondo sia una componente importante dell'atteggiamento di Nixon è confermato, tra l'altro, dal violento attacco mosso dal segretario di Stato Rogers al senatore Muskie, aspirante candidato del partito democratico alle elezioni presidenziali.

La riunione di Addis Abeba

L'ONU: Pretoria dia l'indipendenza alla Namibia

«Veto» britannico e astensione italiana sulla Rhodesia

ADDIS ABEBA. 4. A conclusione dei suoi lavori in terra africana, il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato oggi una proposta in cui si invita al Sudafrica di rinunciare immediatamente al vasto territorio della Namibia, che ha illegalmente occupato con la forza. L'organismo delle Nazioni Unite ha quindi approvato la proposta che il segretario generale dell'ONU Waldheim si rechi a Pretoria per iniziare trattative con il locale governo per la concessione dell'indipendenza alla Namibia. Le due risoluzioni, che hanno valore esecutivo, sono state approvate rispettivamente con 14 voti favorevoli e nessuno contrario (la Gran Bretagna e la Francia).

La «Stampa» e i casi cecoslovacchi

La nostra protesta e le speculazioni altrui

La Stampa di ieri, mediante la penna di Arrigo Levi, ha preso a pretesto il « caso Occhetto » per lanciare un attacco senza mezzi termini contro ogni prospettiva di dialogo in Europa e per minacciare addirittura « rotture di relazioni diplomatiche ». Si tratta di un gesto grave e irresponsabile, che come tale va giudicato e condannato con estrema decisione.

Londra ordina alle sue truppe di disperdere il « corteo illegale »

Gravissima tensione in Irlanda

Sotto assedio la cittadina di Newry dove domani si terrà la marcia dei cattolici per i diritti civili e contro la repressione - Chiuso il confine con la Repubblica dell'Eire - Diserta un parà inglese

Dal nostro inviato

La tensione si aggrava: è una strategia a largo raggio che il governo inglese sta deliberatamente impiegando nel tentativo di impedire la marcia di domenica indetta, contro la repressione, dalla campagna dei diritti civili. La città di Newry, luogo del raduno del corteo, è circondata da tre vie di marcia. Belfast, è da stamane sotto assedio. L'esercito l'ha circondata e perquisisce le macchine in transito. Il quartiere di Belfast non si può muovere e quali sviluppi avrà la rinnovata protesta pacifica del popolo anti unionista, in che modo si risolverà il conflitto e che ruolo svolgerà l'autorità - ancora una volta oppone la prepotenza delle armi inglesi alla voce dell'opposizione democratica.



CORK (Eire) - La polizia della repubblica irlandese fa muro contro una folla di dimostranti a Cork per impedire l'assalto ad un edificio britannico

ne in evidenza. Ieri sera c'è stato un tentativo di assalto al Road. Il reporter di un giornale irlandese riferisce della provocazione compiuta dalle pattuglie che avrebbero messo a nudo i loro bersagli. Da Dublino si segnala inoltre la diserzione di un parà inglese, il caporale Peter McCullen, che ha parlato irlandese ai dimostranti.

La tensione si aggrava: è una strategia a largo raggio che il governo inglese sta deliberatamente impiegando nel tentativo di impedire la marcia di domenica indetta, contro la repressione, dalla campagna dei diritti civili. La città di Newry, luogo del raduno del corteo, è circondata da tre vie di marcia. Belfast, è da stamane sotto assedio. L'esercito l'ha circondata e perquisisce le macchine in transito. Il quartiere di Belfast non si può muovere e quali sviluppi avrà la rinnovata protesta pacifica del popolo anti unionista, in che modo si risolverà il conflitto e che ruolo svolgerà l'autorità - ancora una volta oppone la prepotenza delle armi inglesi alla voce dell'opposizione democratica.

giorni scorsi presso il confine. Il militare sembra abbia chiesto allo politico dice che a farli maturare la decisione abbia contribuito - dopo l'eccezione di Derry - la definitiva rivelazione del significato reale dell'ordine di « sparare a vista » da tempo impartito all'esercito.

A conclusione dei colloqui di Sadat nell'URSS

Riaffermato l'appoggio alla «missione Jarring»

L'URSS fornirà all'Egitto ulteriori aiuti militari - Due giorni di conversazioni con Kossighin e Breznev - Un comunicato ufficiale

Dalla nostra redazione

MOSCA. 4. L'Unione Sovietica e l'Egitto hanno confermato la loro volontà di proseguire l'azione a favore di un regolamento equo della questione mediorientale; i due paesi ritengono che il proseguire l'azione per una regolamentazione equa del Medio Oriente. A questo punto, il documento parla della missione Jarring. In ragione della gravità della situazione - si afferma - le due parti « ritengono necessario che il rappresentante speciale del segretario generale dell'ONU nel Medio Oriente, riprenda senza ritardi, sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967, le consultazioni con le parti interessate per stabilire una pace giusta nel Medio Oriente, che preveda la evacuazione completa di tutti i territori occupati dalle truppe israeliane nel 1967 e garantisca i diritti e gli interessi di tutti i paesi e di tutti i popoli di questa regione. In particolare del popolo arabo della Palestina ».

particolare del popolo arabo della Palestina. Nell'ultima parte, il comunicato dichiara che l'URSS « ha apprezzato la ferma posizione dell'Egitto di fronte alle provocazioni imperialiste e sioniste » e che le due parti « ritengono necessario che il rappresentante speciale del segretario generale dell'ONU nel Medio Oriente, riprenda senza ritardi, sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967, le consultazioni con le parti interessate per stabilire una pace giusta nel Medio Oriente, che preveda la evacuazione completa di tutti i territori occupati dalle truppe israeliane nel 1967 e garantisca i diritti e gli interessi di tutti i paesi e di tutti i popoli di questa regione. In particolare del popolo arabo della Palestina ».

particolare del popolo arabo della Palestina. Nell'ultima parte, il comunicato dichiara che l'URSS « ha apprezzato la ferma posizione dell'Egitto di fronte alle provocazioni imperialiste e sioniste » e che le due parti « ritengono necessario che il rappresentante speciale del segretario generale dell'ONU nel Medio Oriente, riprenda senza ritardi, sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967, le consultazioni con le parti interessate per stabilire una pace giusta nel Medio Oriente, che preveda la evacuazione completa di tutti i territori occupati dalle truppe israeliane nel 1967 e garantisca i diritti e gli interessi di tutti i paesi e di tutti i popoli di questa regione. In particolare del popolo arabo della Palestina ».

In un articolo di « Al Ahram »

Ipotesi al Cairo sui rapporti fra Egitto e URSS

Dal nostro inviato

IL CAIRO. 4. L'odierno articolo del direttore di Al Ahram, Heikal, sui rapporti con l'URSS viene veramente interpretato dagli osservatori stranieri. Alcuni lo considerano una vistosa e drammatica manifestazione dell'interesse del popolo egiziano a rivedere le scelte in campo internazionale, a dispetto del trattato di amicizia firmato solo pochi mesi fa da Fodgomy e Sadat; altri invece esortano a rivedere del tutto opposto. Per questi ultimi l'articolo è un tentativo di gettare l'acqua fredda della riflessione razionale sugli isturismi di quei settori dell'opinione pubblica che tendono a cercare proprio nell'alleanza il capro espiatorio, e nelle sue presunte carenze, un modo per sfuggire alla dura realtà. Altri, inoltre, più sottilmente, insinuano che nell'articolo di Heikal siano presenti entrambi i motivi, quello critico e quello autocratico.

zionalista arabo, perché « essi si immaginavano e immaginano che l'unità possibile e la unità di classe, non l'unità nazionale »; che, infine, l'URSS ha « tentato di riconoscere i veri obiettivi della creazione di Israele ». Heikal conclude il suo articolo affermando che il Medio Oriente è « l'unica zona aperta alla contraddizione attuale essenziale nel mondo, cioè quella americana-sovietica » e per questo motivo l'URSS « non può ritirarsi dalla regione ».

zionalista arabo, perché « essi si immaginavano e immaginano che l'unità possibile e la unità di classe, non l'unità nazionale »; che, infine, l'URSS ha « tentato di riconoscere i veri obiettivi della creazione di Israele ». Heikal conclude il suo articolo affermando che il Medio Oriente è « l'unica zona aperta alla contraddizione attuale essenziale nel mondo, cioè quella americana-sovietica » e per questo motivo l'URSS « non può ritirarsi dalla regione ».

Torbide manovre democristiane

(Dalla prima pagina)

cercando di scaricare sulle spalle del partners parte delle sue responsabilità e di dare una indicazione nettamente di destra ai propri passi politici. Il traffico oscuro e complicatissimo intorno alla designazione del presidente del Consiglio non è che un aspetto di questo stato di cose. Non è per caso che alcuni esponenti dc non si sa se con più malizia o più irresponsabilità politica - fanno circolare l'ipotesi di un governo in qualche modo caratterizzato in senso neo-caratterizzato in senso neo-caratterizzato (voluto, magari, da dc, socialdemocratici e liberali); un governo, cioè, in grado di dare una impronta ben definita a una eventuale campagna elettorale, e che si troverebbe - però - immediatamente contrapposto alle esigenze che esprimono le grandi masse popolari. I liberali hanno posto chiaramente questa alternativa, ma non mancano adesioni anche in altri settori.

Si prova della diffusione di queste sollecitazioni, si è avuta ieri una singolare polemica su di un abbozzo di testi congressuali del PSI pubblicato dal Mondo. La segreteria socialista ha comunicato subito che si tratta non di un testo ufficiale, ma di un « contributo al dibattito in corso della commissione delle tesi ». Repubblicani liberali ed alcuni socialdemocratici hanno colto tuttavia l'occasione per riaprire la polemica sui cosiddetti « equilibri più avanzati ». Il ministro Preti ha dichiarato che l'impostazione socialista è « la negazione del centro-sinistra », ed argomenti del genere sono stati usati da altri. E' vero che i senatori dell'attacco, in questo momento, al PSI. Sintomatico, comunque, è che giunga o da parte di centristi dichiarati (è il caso non dubbio di Malagodi) o da parte di uomini che sono stati protagonisti dell'operazione di centro-destra per il Quirinale (da Malagodi, a Preti, a La Malfa).

Urgenti richieste per la scuola

(Dalla prima pagina)

condo riguarda un nuovo rapporto fra formazione culturale e formazione politica. Si tratta di un'ipotesi unitaria in netta contrapposizione con quella frammentaria e dilatoria offerta dal documento dell'attuale governo. In una scuola secondaria, propongono i comunisti, riformata attorno ad un'asse di materie comuni ad una serie di campi operativi, si deve svolgere una attività di ricerca e di sperimentazione. I nomi di Andreotti e di Rumor, in particolare, si sono varie volte alternati nel riscuotere i favori dei proponenti, mentre chi interpellava il Quirinale riceveva invariabilmente la risposta che non vi era nulla di nuovo.

trarla ad un monocoloro elettorale: essi considerano « una scelta a destra qualsiasi tentativo di portare allo scioglimento delle Camere senza un accordo preventivo ». Abbiamo anche detto che « oggi giungono le elezioni politiche anticipate possono essere una strada obbligata la cui necessità tuttavia deve nascere da una constatata impossibilità di trovare un accordo programmatico per un nuovo governo. In ogni caso, le eventuali elezioni anticipate devono essere affrontate dall'attuale governo e non da un governo monocoloro ».

Il MSI ha annunciato che il partito neo-fascista si sta preparando per la campagna del referendum contro il divorzio. La Direzione del partito ha creato un ufficio apposito - così è stato annunciato - per preparare l'attività pre-referendum dell'insegna di quella campagna civile di cui ha parlato recentemente Forlani cercando di sdrammatizzare la prospettiva del referendum...).

Il direttivo ritiene che con grande senso di responsabilità erano state presentate, con il consenso dei comunisti, le proposte di modifica della legge sul divorzio che consentivano un dialogo reale con il mondo cattolico e ampie convergenze. I margini di trattativa sono oggi deteriorati a tal punto, dopo i seccati rifiuti della DC, che ogni attesa e ogni speranza di una scelta unitaria da socialdemocratici rischia solo di alimentare equivoci e di creare le condizioni per gli sbocchi voluti dalle forze più ultraintziste.

Il direttivo comunista sotto linea inoltre che l'atteggiamento della DC impedisce una soluzione positiva non solo della questione del divorzio e del referendum ma di tutto un ampio arco di questioni economiche e sociali - dall'occupazione operaia alla situazione del Mezzogiorno e dalle campagne alla scuola - le quali non sopportano più tergiversazioni e ambiguità e richiedono una scelta politica chiara.

Il direttivo ha convocato per mercoledì 9 febbraio alle ore 16 l'assemblea del gruppo e ha esaminato il programma delle delegazioni parlamentari comuniste nel Paese, impegnando fin d'ora tutti i deputati a dare il massimo contributo all'attività di iniziativa politica svolta per rendere le masse consapevoli della gravità di una situazione tuttora aperta ai più diversi sviluppi e per mobilitare le forze popolari in direzione delle aspre battaglie che si delineano.

Si è spento serenamente il 3 Febbraio SARO MIRABELLA. Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipotini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 febbraio alle 10,30 nella Piarocchia di S. Giacomo al Corso. Agenzia funebre AUDINO - Via dei Gracchi 94, Tel. 351.756-355.345.